



Documento di Valutazione dei Rischi
(Al sensi del D. Lgs. 81/2008, Titolo I Capo III Sezione II art. 28-30)

DVR_00_RG

Rev. 9

Pagina 1 di 50

Sede direzionale / amministrativa	ISTITUTO COMPRENSIVO DI PELAGO Via G. Boccaccio, 13 - (San Francesco) 50060 Pelago (FI)	
	Tel.	+390558368007
	Fax.	+390558325407
	E-mail	fiic83100c@istruzione.it
	Sito web	https://www.scuolepelago.edu.it
	C.F.	80037350487

RIFERIMENTI DELL'UNITA' PRODUTTIVA OGGETTO DELLA VALUTAZIONE

SCUOLA PRIMARIA "GABRIELLA DE MAJO"

P.zza Vittorio Emanuele II, 2 – 50060 Pelago (FI)

Tel. +390558326679



FIGURE AZIENDALI SSL	NOME E COGNOME	FIRMA
Datore di Lavoro (D.L.)	Prof.ssa Elena Pierucci	
Responsabile Servizio Prev. e Protezione (R.S.P.P.)	Q&S s.r.l – Ing. Alessandro Ottanelli	
Rappresentante dei Lavoratori (R.L.S.)	Sig. Lorenzo Schiera	
Medico Competente (M.C.)	Dott. Marco Carducci	

Rev.	Data	Motivo della revisione	Verificato RSPP	Approvato DL
9	27/01/2022	Revisione a seguito del sopralluogo effettuato in data 20/01/2022	Ing. A. Ottanelli	Prof.ssa E. Pierucci

Q. & S. - Qualità & Sicurezza S.r.l. C.C.I.A.A. 469487 - Cap. Soc. € 10.400,00 Via Garibaldi 7/r - 50123 Firenze		Sede operativa: Via G. Valentini 7 – 59100 Prato (PO)			
		Tel	0574 965334	Fax	0574 965334
		Cell	3486024654	e-mail	info@qes.toscana.it

ISTITUTO COMPRENSIVO DI PELAGO (FI)	Documento di Valutazione dei Rischi (Ai sensi del D. Lgs. 81/2008, Titolo I Capo III Sezione II art. 28-30)	DVR_00_RG
		Rev. 9
		Pagina 2 di 50

PREMESSA

Il Decreto Legislativo n.81/08 ha confermato l'obbligo di effettuare la valutazione dei rischi attraverso la redazione del documento di valutazione, ma al tempo stesso ha introdotto alcune novità. In particolare il documento dovrà contenere le procedure per l'attuazione delle misure ancora da realizzare, nonché l'indicazione del RSPP, del RLS (Aziendale o territoriale) e del medico competente e delle mansioni che possono comportare esposizione dei lavoratori a rischi specifici, cui si correlano esigenze di qualificazione professionale. L'obbligo di redazione del documento, che dovrà avere data certa, coinvolge il datore di lavoro, i dirigenti, i preposti e gli operatori, per quanto di loro competenza.

La valutazione dei rischi è uno strumento finalizzato alla programmazione delle misure di protezione e prevenzione, quindi, alla più generale organizzazione della prevenzione aziendale volta a salvaguardare la salute e la sicurezza dei lavoratori.

Utilizzazione e consultazione

Il documento sarà utilizzato come guida da tutti i soggetti facenti parte del sistema organizzativo della sicurezza per applicare al meglio tutte le misure da adottare durante le varie lavorazioni in relazione ai fattori di rischio presenti.

Tutti sono tenuti alla piena osservanza ed applicazione delle misure di sicurezza riportate nel presente documento.

Le misure, i dispositivi di protezione individuale e le cautele di sicurezza sono:

- tassativamente obbligatorie
- da impiegare correttamente e continuamente
- da osservare personalmente.

Revisione

Il DVR dovrà essere sottoposto a revisione, ad opportuni intervalli di tempo, per assicurarne l'adeguatezza e l'efficacia nel tempo.

Sarà pertanto necessario rielaborare una valutazione dei rischi, ogni qualvolta si introduca un cambiamento tale da modificare la percezione dei rischi sul luogo di lavoro, ad esempio quando viene avviato un nuovo sistema di lavorazione, vengono adottate nuovi agenti chimici e nuove attrezzature oppure quando si effettua una variazione dell'organizzazione del lavoro da cui possano risultare nuove situazioni lavorative in ambienti diversi.

La valutazione dei rischi deve essere, in ogni caso, ripetuta con periodicità di tre anni, in caso di esposizione dei lavoratori ad agenti cancerogeni o biologici.

Definizioni Ricorrenti

Si adottano, nel presente documento, le seguenti definizioni, secondo l'art. 2 D. Lgs. 81/08:

Lavoratore: persona che, indipendentemente dalla tipologia contrattuale, svolge un'attività lavorativa nell'ambito dell'organizzazione di un datore di lavoro pubblico o privato, con o senza retribuzione, anche al solo fine di apprendere un mestiere, un'arte o una professione, esclusi gli addetti ai servizi domestici e familiari. Al lavoratore così definito è equiparato: il socio lavoratore di cooperativa o di società, anche di fatto, che presta la sua attività per conto delle società e dell'ente stesso; l'associato in partecipazione di cui all'articolo 2549, e seguenti del codice civile; il soggetto beneficiario delle iniziative di tirocini formativi e di orientamento di cui all'articolo 18 della legge 24 giugno 1997, n. 196, e di cui a specifiche disposizioni delle leggi regionali promosse al fine di realizzare momenti di alternanza tra studio e lavoro o di agevolare le scelte professionali mediante la conoscenza diretta del mondo del lavoro; l'allievo degli istituti di istruzione ed universitari e il partecipante ai corsi di formazione professionale nei quali si faccia uso di laboratori, attrezzature di lavoro in genere, agenti chimici, fisici e biologici, ivi comprese le apparecchiature fornite di videoterminali limitatamente ai periodi in cui l'allievo sia effettivamente applicato alla strumentazioni o ai laboratori in questione; il volontario, come definito dalla legge 1 agosto 1991, n. 266; i volontari del Corpo nazionale dei vigili del fuoco e della protezione civile; il volontario che effettua il servizio civile; il lavoratore di cui al decreto legislativo 1° dicembre 1997, n. 468, e successive modificazioni.

Azienda: il complesso della struttura organizzata dal datore di lavoro pubblico o privato.

Datore di lavoro: il soggetto titolare del rapporto di lavoro con il lavoratore o, comunque, il soggetto che, secondo il tipo e l'assetto dell'organizzazione nel cui ambito il lavoratore presta la propria attività, ha la responsabilità dell'organizzazione stessa o dell'unità produttiva in quanto esercita i poteri decisionali e di spesa. Nelle pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, per datore di lavoro si intende il dirigente al quale spettano i poteri di gestione, ovvero il funzionario non avente qualifica dirigenziale, nei soli casi in cui quest'ultimo sia preposto ad un ufficio avente autonomia gestionale, individuato dall'organo di vertice delle singole amministrazioni tenendo conto dell'ubicazione e dell'ambito funzionale degli uffici nei quali viene svolta l'attività, e dotato di autonomi poteri de-

ISTITUTO COMPENSIVO DI PELAGO (FI)	Documento di Valutazione dei Rischi (Ai sensi del D. Lgs. 81/2008, Titolo I Capo III Sezione II art. 28-30)	DVR_00_RG
		Rev. 9
		Pagina 3 di 50

cisionali e di spesa. In caso di omessa individuazione, o di individuazione non conforme ai criteri sopra indicati, il datore di lavoro coincide con l'organo di vertice medesimo;

Dirigente: persona che, in ragione delle competenze professionali e di poteri gerarchici e funzionali adeguati alla natura dell'incarico conferitogli, attua le direttive del datore di lavoro organizzando l'attività lavorativa e vigilando su di essa.

Preposto: persona che, in ragione delle competenze professionali e nei limiti di poteri gerarchici e funzionali adeguati alla natura dell'incarico conferitogli, sovrintende alla attività lavorativa e garantisce l'attuazione delle direttive ricevute, controllandone la corretta esecuzione da parte dei lavoratori ed esercitando un funzionale potere di iniziativa.

Servizio di prevenzione e protezione dei rischi: insieme delle persone, sistemi e mezzi esterni o interni all'azienda finalizzati all'attività di prevenzione e protezione dai rischi professionali per i lavoratori.

Medico competente: medico in possesso di uno dei titoli e dei requisiti formativi e professionali di cui all'articolo 38 D. Lgs. 81/08, che collabora, secondo quanto previsto all'articolo 29, comma 1 del decreto suddetto, con il datore di lavoro ai fini della valutazione dei rischi ed è nominato dallo stesso per effettuare la sorveglianza sanitaria e per tutti gli altri compiti di cui al presente decreto.

Sorveglianza sanitaria: insieme degli atti medici, finalizzati alla tutela dello stato di salute e sicurezza dei lavoratori, in relazione all'ambiente di lavoro, ai fattori di rischio professionali e alle modalità di svolgimento dell'attività lavorativa.

Responsabile del servizio di prevenzione e protezione: persona in possesso delle capacità e dei requisiti professionali di cui all'articolo 32 D. Lgs. 81/08 designata dal datore di lavoro, a cui risponde, per coordinare il servizio di prevenzione e protezione dai rischi.

Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza: persona eletta o designata per rappresentare i lavoratori per quanto concerne gli aspetti della salute e della sicurezza durante il lavoro.

Addetto al servizio di prevenzione e protezione: persona in possesso delle capacità e dei requisiti professionali di cui all'articolo 32 D. Lgs. 81/08, facente parte del servizio di prevenzione e protezione.

Prevenzione: il complesso delle disposizioni o misure necessarie anche secondo la particolarità del lavoro, l'esperienza e la tecnica, per evitare o diminuire i rischi professionali nel rispetto della salute della popolazione e dell'integrità dell'ambiente esterno.

Salute: stato di completo benessere fisico, mentale e sociale, non consistente solo in un'assenza di malattia o d'infermità.

Valutazione dei rischi: valutazione globale e documentata di tutti i rischi per la salute e sicurezza dei lavoratori presenti nell'ambito dell'organizzazione in cui essi prestano la propria attività, finalizzata ad individuare le adeguate misure di prevenzione e di protezione e ad elaborare il programma delle misure atte a garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di salute e sicurezza.

Pericolo: proprietà o qualità intrinseca di un determinato fattore avente il potenziale di causare danni.

Rischio: probabilità di raggiungimento del livello potenziale di danno nelle condizioni di impiego o di esposizione ad un determinato fattore o agente oppure alla loro combinazione.

Unità produttiva: stabilimento o struttura finalizzati alla produzione di beni o all'erogazione di servizi, dotati di autonomia finanziaria e tecnico funzionale.

ISTITUTO COMPENSIVO DI PELAGO (FI)	Documento di Valutazione dei Rischi (Ai sensi del D. Lgs. 81/2008, Titolo I Capo III Sezione II art. 28-30)	DVR_00_RG
		Rev. 9
		Pagina 4 di 50

Il presente Documento è stato elaborato dal Datore di Lavoro in ottemperanza a quanto prescritto dall'articolo 17 comma a) del D. Lgs. 81 del 9 aprile 2008 (da ora in avanti D.Lgs. 81/08), nel rispetto delle prescrizioni imposte dall'articolo 28 "Oggetto della valutazione dei rischi" del decreto citato.

La valutazione del rischio e l'elaborazione del presente Documento sono state effettuate dal Datore di Lavoro (D.L.) in collaborazione con il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (R.S.P.P.) (Ing. A. Ottanelli nato il 15/06/1950 a Firenze e residente in Via Cecioni 119 – 50142 Firenze, nel rispetto di quanto prescritto dall'art. 29 del D. Lgs. 81/08.

Il presente DOCUMENTO contiene:

- La presentazione del documento nella quale sono stati altresì specificati i criteri adottati per la valutazione dei rischi;
- Le informazioni generali sui rischi inerenti l'attività ed i rischi comuni agli ambienti con una analisi dei rischi generali interessanti in senso trasversale tutta la struttura;
- La relazione sulla valutazione dei rischi per la sicurezza e la salute durante il lavoro, l'individuazione delle misure di prevenzione e di protezione attuate in conseguenza della valutazione suddetta, compresi gli eventuali Dispositivi di Protezione Individuali (DPI) ed il programma di attuazione delle misure ritenute necessarie per garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza;
- Le procedure per l'attuazione delle misure da realizzare ed i ruoli dell'organizzazione che vi devono provvedere;
- Le mansioni che possono esporre i lavoratori a rischi specifici che richiedono una riconosciuta capacità professionale, specifica esperienza, adeguata formazione e addestramento.

Tale documento è custodito in n° 2 copie, di cui:

- n° 1 copia presso l'ufficio del Dirigente Scolastico
- n° 1 copia presso il plesso di riferimento

Entrambe le copie sono a disposizione per consultazione da parte:

- degli organi di controllo;
- del Medico Competente;
- del R.L.S.;
- di tutti i dipendenti.

La valutazione del rischio ed i relativi documenti verranno rielaborati secondo quanto previsto dall'art. 29 comma 3 del D. Lgs. 81/08.

ISTITUTO COMPENSIVO DI PELAGO (FI)	Documento di Valutazione dei Rischi (Al sensi del D. Lgs. 81/2008, Titolo I Capo III Sezione II art. 28-30)	DVR_00_RG
		Rev. 9
		Pagina 5 di 50

Indice

PREMESSA	2
ORGANICO - ORARIO	6
ORGANIGRAMMA DELLA SICUREZZA	6
DESCRIZIONE GENERALE DELL'ATTIVITÀ SVOLTA NELL'UNITÀ PRODUTTIVA IN ESAME	7
DESCRIZIONE GENERALE DELLA UNITÀ PRODUTTIVA	7
ELENCO DEI LAVORATORI	7
INQUADRAMENTO GEOGRAFICO, GEOLOGICO E GEOMORFOLOGICO	8
INFORMAZIONI GENERALI	10
OBBLIGHI E DOCUMENTAZIONI A DISPOSIZIONE	12
ANDAMENTO INFORTUNI E MALATTIE PROFESSIONALI	12
RIFERIMENTI NORMATIVI DEL DVR (DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI)	13
PRINCIPALI FATTORI DI RISCHIO	15
RISCHI PER LA SICUREZZA	15
RISCHI PER LA SALUTE	16
RISCHI TRASVERSALI O ORGANIZZATIVI	16
FATTORI DI RISCHIO PRESI IN CONSIDERAZIONE	17
CRITERI UTILIZZATI PER LA VALUTAZIONE	18
MATRICE DEI RISCHI	20
SCALA DI PRIORITÀ DI INTERVENTO	20
RISULTATI DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	21
RISULTATI DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI LEGATI ALLE SPECIFICHE MANSIONI	42
VALUTAZIONE DEI RISCHI RELATIVI ALLE LAVORATRICI IN MATERNITÀ	44
PIANO DI MIGLIORAMENTO	47
A DISPOSIZIONE DEI LAVORATORI	50
NOTA FINALE	50

ISTITUTO COMPENSIVO DI PELAGO (FI)	Documento di Valutazione dei Rischi (Ai sensi del D. Lgs. 81/2008, Titolo I Capo III Sezione II art. 28-30)	DVR_00_RG
		Rev. 9
		Pagina 6 di 50

Organico - Orario

Vedi allegato n°5 del DVR 02 Piano di Emergenza

Nota:

- Per le eventuali variazioni dell'organico, nel corso del periodo intercorrente fra la presente valutazione del rischio e la successiva edizione, si fa riferimento agli elenchi (reperibili presso la segreteria amministrativa e costantemente aggiornati) dei docenti e del personale ATA dell'Istituto in intestazione.

L'attività lavorativa viene svolta con i seguenti orari:

dal Lunedì al Venerdì:

7,30-18,30

Organigramma della sicurezza

Vedi allegato n°0 del DVR 02 Piano di Emergenza

ISTITUTO COMPENSIVO DI PELAGO (FI)	Documento di Valutazione dei Rischi (Al sensi del D. Lgs. 81/2008, Titolo I Capo III Sezione II art. 28-30)	DVR_00_RG
		Rev. 9
		Pagina 7 di 50

Descrizione generale dell'attività svolta nell'unità produttiva in esame

L'attività consiste in scuola primaria con espletamento dei sotto elencati servizi:

- Attività didattica, svolta normalmente con orario giornaliero 7.30 - 18.30 - Attività di aggiornamento per i docenti - Attività didattica per il recupero ed il sostegno - Assemblee di classe per i genitori.

Descrizione generale della unità produttiva

La scuola primaria è ubicata in edificio a sé stante inserito nel contesto del centro urbano del paese di Pelago. La struttura in C.A. è inserita all'interno di una resede esclusivo, che sul lato di P.zza Vittorio Emanuele II è organizzato a giardino attrezzato e spazio gioco, sul retro la resede diventa asfaltato ed ha una funzione più di servizio avendo su questo lato l'accesso anche carrabile per i tutti i mezzi che devono portarsi in prossimità dell'edificio.

L'edificio trovandosi su terreno in pendenza ha due diversi livelli di quota tra il prospetto principale e quello tergale; infatti l'accesso principale da P.zza Vittorio Emanuele ci immette direttamente al piano primo, il piano terra risulta parzialmente interrato vi è poi l'ultimo piano che è il piano secondo.

Al piano primo abbiamo un atrio all'ingresso con postazione di controllo ed accoglienza dei collaboratori scolastici e dei corridoi a sviluppo longitudinale dai quali accediamo alle varie aule poste a questo piano ed ai vari ambienti accessori.

Al piano terra è collocata la sala mensa parte dell'edificio compartimentata rispondente alle normative antincendio, le forniture per la mensa vengono svolte usufruendo dell'accesso carrabile esistente sul lato tergale.

Salendo invece al secondo ed ultimo piano o tramite le scale interne o utilizzando l'ascensore esistente, troviamo uno sviluppo planimetrico simile al piano primo con altre sezioni della primaria ed i servizi a questo piano.

L'attività di educazione fisica viene svolta all'interno della sala polivalente situata all'interno della Casa del Popolo.

I locali utilizzati per lo svolgimento di tali attività sono conformi alle normative vigenti.

OGGETTO	CARATTERISTICHE
Fabbricato	Adibito esclusivamente ad uso scolastico senza comunicazione con altre attività
Posizione di piano	Piano terra, Piano Primo, Piano Secondo.
Vie di esodo	Sufficienti in funzione della tipologia di attività esercitata e del massimo affollamento ipotizzabile, con uscite di emergenza con apertura nel verso dell'esodo.
Scale interne	Esistente
Scale emergenza esterne	Esistente
Aree di magazzino	Alcuni piccoli ambienti nel contesto della attività.
Spazi di Lavoro	Adeguati all'attività
Larghezza passaggi	Idonei a consentire un esodo agevole anche in caso di emergenza.
Illuminazione di sicurezza	Esistente
Mezzi di estinzione fissa	Esistenti
Segnaletica di emergenza	Esistente
Mezzi di estinzione portatili	Presenti in quantità adeguata e controllati periodicamente
Materiali di rivestimento	Non presenti materiali di rivestimento facilmente combustibili lungo le vie di esodo; non presente pavimentazione combustibile lungo le vie di esodo.

Elenco dei lavoratori

Per l'elenco dei lavoratori si fa riferimento all'elenco docenti / non docenti presente e tenuto costantemente aggiornato nella segreteria amministrativa dell'Istituto.

ISTITUTO COMPENSIVO DI PELAGO (FI)	Documento di Valutazione dei Rischi (Ai sensi del D. Lgs. 81/2008, Titolo I Capo III Sezione II art. 28-30)	DVR_00_RG
		Rev. 9
		Pagina 8 di 50

Inquadramento geografico, geologico e geomorfologico

Dalla carta della pericolosità idraulica del Comune di Pelago e come indicato nel PAI dell'Autorità di Bacino del Fiume Arno, si evince l'appartenenza dell'edificio in **Classe I.2 – Pericolosità idraulica Media.**

Dalla carta del rischio idrogeologico si evince che la zona risulta essere in **Area non a Rischio.**

La **pericolosità sismica locale** risulta essere in **Classe S.2 – Pericolosità Sismica Media** rientrando in zona con pericolosità sismica media dove possono verificarsi terremoti abbastanza forti.

Valutazione del Rischio idraulico, idrogeologico e sismico

In base a quanto sopra riportato e considerando che la struttura dell'edificio non presenta anomalie strutturali, può essere effettuata la valutazione del rischio idraulico, idrogeologico e sismico secondo le seguenti modalità:

$$R=H*V*E$$

Dove H è la pericolosità, V è la vulnerabilità ed E è l'esposizione.

La pericolosità (H, *Hazard*) riguarda le caratteristiche del territorio interessato, indica la probabilità che un evento si verifichi in una determinata area, in un dato intervallo di tempo ed è espressa con un numero puro nell'intervallo [0 - 1] dove 0 rappresenta l'evento impossibile e 1 l'evento certo.

La vulnerabilità (V, *Vulnerability*) è strettamente dipendente dalle caratteristiche dell'elemento a rischio considerato e dalla severità dell'evento: è espressa in percentuale o tramite un numero puro, anche in questo caso all'interno dell'intervallo [0 - 1], e si riferisce al grado di perdita atteso su un elemento o su un insieme di elementi esposti all'evento (0 = nessuna perdita e 1 = perdita totale).

L'esposizione (E, *Exposure*) fornisce indicazione riguardo al valore delle risorse naturali ed artificiali esposte al rischio, escludendo tuttavia dalla parametrizzazione il numero di vite umane in pericolo in quanto risulta spesso non univocamente quantificabile e dipendente dalla sensibilità dei bersagli esposti. La popolazione a rischio, infatti, appartiene spesso ad un vasto range di età che va quindi ad influire sulla capacità di reazione e sulla percettibilità dell'evento atteso.

1) RISCHIO IDRAULICO	
a) Pericolosità valutata sulla base della cartografia PAI	
A	Area non a rischio
B	I1_Pericolosità Idraulica Bassa
C	I2_Pericolosità Idraulica Media
D	I3_Pericolosità Idraulica Alta
E	I4_Pericolosità Idraulica Molto Alta

2) RISCHIO IDROGEOLOGICO	
a) Pericolosità valutata sulla base della cartografia PAI	
A	Area non a rischio
B	G1_Pericolosità Idrogeologica Bassa
C	G2_Pericolosità Idrogeologica Media
D	G3_Pericolosità Idrogeologica Alta
E	G4_Pericolosità Idrogeologica Molto Alta

ISTITUTO COMPENSIVO DI PELAGO (FI)	Documento di Valutazione dei Rischi (Ai sensi del D. Lgs. 81/2008, Titolo I Capo III Sezione II art. 28-30)	DVR_00_RG
		Rev. 9
		Pagina 9 di 50

3) RISCHIO SISMICO	
a) Pericolosità sismica valutata sulla base della cartografia ufficiale	
A	Area non a rischio
B	S1_Pericolosità Sismica Bassa
C	S2_Pericolosità Sismica Media
D	S3_Pericolosità Sismica Alta
E	S4_Pericolosità Sismica Molto Alta

Come evidenziato nella tabella sottostante, l' ISG (Indice di Sicurezza Geologica) dell'edificio preso in esame, considerando le buone condizioni di manutenzione dell'edificio e la presenza all'interno del Piano di Emergenza di gestione di emergenze quali terremoto e alluvione, *risulta in classe B (Rischio Basso)*.

Rischio idraulico	C	Indice di Sicurezza Geologica C
Rischio idrogeologico	A	
Rischio sismico	C	

ISTITUTO COMPRENSIVO DI PELAGO (FI)	Documento di Valutazione dei Rischi (Al sensi del D. Lgs. 81/2008, Titolo I Capo III Sezione II art. 28-30)	DVR_00_RG
		Rev. 9
		Pagina 10 di 50

Informazioni generali

Descrizione del tipo di intervento eseguito ai fini della elaborazione del Documento di Valutazione del Rischio.

La valutazione dei rischi del complesso scolastico è stata effettuata dal datore di lavoro attraverso una attenta

analisi dell'ambiente lavorativo, prendendo come riferimento:

- le prescrizioni di cui al D.Lgs. 81/08 e s.m.i.;
- il Piano di Verifiche di Sicurezza e Schede di Ricognizione dei Rischi per la Sicurezza e per la Salute dei lavoratori

integrata con:

- la collaborazione e la consulenza dell'Ing. Alessandro Ottanelli, nato a Firenze il 15/06/1950 e residente a Firenze – Via Cecioni 119, presidente della società Qualità & Sicurezza S.r.l., RSPP dell'Istituto.
- il coinvolgimento, durante la valutazione, dei lavoratori dell'Istituto scolastico.

Per tale valutazione è stata presa in considerazione la normativa vigente in materia di prevenzione infortuni ed igiene del lavoro ed in particolare si riporta di seguito l'elenco, da non considerarsi esaustivo, delle principali fonti normative:

Disciplina costituzionale e codicistica

Riferimento	Articoli
Costituzione della Repubblica	Articoli 1, 3, 14, 27, 32, 35, 38, 41
Codice civile	Articoli 2050, 2060, 2087
Codice penale	Articoli 361, 365, 437, 449, 451, 582, 583, 589, 590, 635, 650, 732
Codice di procedura penale	Articoli 55, 331, 332, 333, 334, 354, 357

Disciplina legislativa

Legge	del	Argomenti
DM 12/09/58	12/09/1958	Istituzione del registro degli infortuni
DPR 1124/65	30/06/1965	Testo unico delle disposizioni per l'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni e le malattie professionali (art. 1 – 3)
Legge 977/67 e s.m.i.	17/10/1967	Tutela del lavoro dei fanciulli e degli adolescenti
D.Lgs.n.345/99		Attuazione della direttiva 94/33/CE relativa alla protezione dei giovani sul lavoro
D.Lgs.n.262/2000		Disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo 4 agosto 1999, n. 345, in materia di protezione dei giovani sul lavoro, a norma dell'articolo 1, comma 4, della legge 24 aprile 1998, n. 128.
Legge 300/70	20/05/1970	Statuto dei lavoratori (art. 5, 9, 38)
Legge 903/77	09/12/1977	Norme concernenti la parità di trattamento fra uomini e donne in materia di lavoro
Legge 46/90	05/03/1990	Norme per la sicurezza degli impianti (art. 1 – 3, 7 – 10, 14, 16)
DPR 447/91	06/12/1991	Regolamento di attuazione della Legge 46/90
DMI 26/08/92	26/08/1992	Norme di prevenzione incendi per l'edilizia scolastica
Legge 23/96	11/01/1996	Norme per l'edilizia scolastica
DPR 459/96	24/07/1996	Regolamentazione per l'attuazione delle Direttive 89/392, 91/368/CEE concernenti il ravvicinamento delle legislazioni degli Stati membri relative alle macchine
DLGS 10/97	02/01/1997	Attuazione delle Direttive 93/68, 93/95 e 95/58/CEE relative ai dispositivi di protezione individuale
DM 16/01/97	16/01/1997	Individuazione dei contenuti minimi della formazione dei lavoratori, dei rappresentanti dei lavoratori, dei rappresentanti per la sicurezza e dei datori di lavoro che possono svolgere direttamente i compiti propri del responsabile del servizio di prevenzione e protezione
DM 10/03/98	10/03/1998	Criteri generali di sicurezza antincendio e per la gestione dell'emergenza nei luoghi di lavoro

ISTITUTO COMPRENSIVO DI PELAGO (FI)		Documento di Valutazione dei Rischi (Ai sensi del D. Lgs. 81/2008, Titolo I Capo III Sezione II art. 28-30)	DVR_00_RG
			Rev. 9
			Pagina 11 di 50
DM 382/98	29/09/1998	Regolamento recante norme per l'individuazione delle particolari esigenze negli istituti di istruzione ed educazione di ogni ordine e grado, ai fini delle norme contenute del D. Lgs. 626/94, e successive modifiche ed integrazioni	
DLGS 151/01	26/03/2001	Testo unico delle disposizioni legislative in materia di tutela e sostegno della maternità e della paternità, a norma dell'art. 15 della Legge 8 marzo 2000, n. 53	
DLGS 81/08	09/04/2008	Testo unico in materia di salute e sicurezza delle lavoratrici e dei lavoratori	
D.M. 37/2008 (ex 46/90)	27/03/08	Regolamento recante riordino delle disposizioni in materia di attività di installazione degli impianti all'interno degli edifici	
DLGS 106/09	03/08/2009	Modifiche al Testo unico in materia di salute e sicurezza delle lavoratrici e dei lavoratori	
D. Lgs. 17/2010 (ex DPR 459/96)	27/01/10	Attuazione della direttiva 2006/42/CE, relativa alle macchine e che modifica la direttiva 95/16/CE relativa agli ascensori	
D.P.R. n.151 del 2011	01/08/11	Schema di regolamento per la disciplina dei procedimenti relativi alla prevenzione incendi.	
Accordo Stato Regioni Dic. 2011	21/12/11	Accordo tra il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, il Ministero della Salute, e le province autonome di Trento e Bolzano per la formazione ai sensi dell'art. 37 comma 2 del D. Lgs.81/08.	
Accordo Stato Regioni Febbraio 2012	22/02/12	Individuazione delle attrezzature per le quali è richiesta una specifica abilitazione degli operatori, nonché le modalità per il riconoscimento di tale abilitazione, i soggetti formatori, la durata, gli indirizzi ed i requisiti minimi di validità della formazione in attuazione dell'art. 73 comma 5 del D.Lgs. 81/08 e s.m.i.	
Decreto del Fare	09/08/2013	Modifiche legislative finalizzate alla semplificazione in materia di lavoro, per rendere meno burocratici gli obblighi imposti ai datori di lavoro in tema di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro	
		Regolamento edilizio e di igiene del Comune di appartenenza	
		Norme CEI	
D.M. 37/2008 (ex 46/90)	27/03/08	Regolamento recante riordino delle disposizioni in materia di attività di installazione degli impianti all'interno degli edifici	
Legge 3/2003:	20/01/2003	Divieto di fumo in tutti i luoghi pubblici e in quelli privati aperti al pubblico.	
D.L. 104/2013	12/9/2013	Divieto esteso anche alle pertinenze esterne degli edifici scolastici ed al fumo delle sigarette elettroniche all'interno degli edifici.	

ISTITUTO COMPENSIVO DI PELAGO (FI)	Documento di Valutazione dei Rischi (Ai sensi del D. Lgs. 81/2008, Titolo I Capo III Sezione II art. 28-30)	DVR_00_RG
		Rev. 9
		Pagina 12 di 50

Obblighi e documentazioni a disposizione

COMUNE:

- Abitabilità, agibilità, destinazione d'uso dei locali

A.S.L.:

- N.I.P. (denuncia inizio attività)

I.S.P.E.S.L.:

- Denuncia impianto di terra

I. N.A.I.L. / ISPETTORATO DEL LAVORO

- Cruscotto infortuni (servizio telematico INAIL)
- Denuncia di avvenuto infortunio da effettuare entro 24 ore all'autorità di PS
- Registro presenze e Libro Unico del Lavoro (art. 39 del D.L.112/08)

VARIE

- Libretto "Uso e manutenzione" delle macchine/attrezzature munite di marchio CE
- Dichiarazione di conformità delle macchine/attrezzature munite di marchio CE
- Progetti, dichiarazioni di conformità, altra documentazione relativa ad installazione di impianti (elettrico, climatizzazione e riscaldamento, aspirazioni e ricambi d'aria, impianti idrici, impianti fognari) installati come previsto dalla Legge 46/90
- Schede tossicologiche delle sostanze chimiche di vario genere in qualsiasi modo presenti in azienda in confezioni non "da famiglia"
- Scheda, controfirmata dal lavoratore, di assegnazione dei Dispositivi di Protezione Individuali
- Lettera di nomina, con firma per accettazione, del R.S.P.P. e, eventualmente, del M.C.
- Lettera di comunicazione di elezione/nomina, con firma per accettazione, del "rappresentante dei lavoratori" (R.L.S.)
- Attestato di frequenza al corso per R.L.S.
- Verbale delle riunioni periodiche (obbligo almeno 1 volta l'anno) del Servizio di Prevenzione e Protezione
- Documentazione relativa ai corsi di formazione / informazione, inerenti gli aspetti di sicurezza nei luoghi di lavoro, frequentati dai lavoratori e dai dirigenti

Andamento infortuni e malattie professionali

- Cruscotto infortuni (servizio telematico INAIL)

ISTITUTO COMPRENSIVO DI PELAGO (FI)	Documento di Valutazione dei Rischi (Ai sensi del D. Lgs. 81/2008, Titolo I Capo III Sezione II art. 28-30)		DVR_00_RG
			Rev. 9
			Pagina 13 di 50

Riferimenti normativi del DVR (Documento di Valutazione dei Rischi)

Il contenuto del presente DVR rispetta le indicazioni previste dalle specifiche norme sulla valutazione dei rischi contenute nei diversi titoli del D.Lgs. 81/08, e in particolare, oltre alle disposizioni generali di cui al **TITOLO I – PRINCIPI COMUNI**, ai seguenti titoli:

TITOLO	CONTENUTO	Conformità ai requisiti indicati in ALLEGATO	
I	PRINCIPI COMUNI		Stress lavoro-correlato (accordo europeo 8 ottobre 2004) – Lavoratrici in stato di gravidanza (D.lgs. 26 marzo 2001, n. 151)
II	LUOGHI DI LAVORO	IV	Requisiti dei luoghi di lavoro
III	USO DELLE ATTREZZATURE DI LAVORO E DEI DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE	V	Requisiti di sicurezza delle attrezzature di lavoro costruite in assenza di disposizioni legislative e regolamentari di recepimento delle direttive comunitarie di prodotto, o messe a disposizione dei lavoratori antecedentemente alla data della loro emanazione
IV	CANTIERI TEMPORANEI O MOBILI	VI	Disposizioni concernenti l'uso delle attrezzature di lavoro
		VII	Verifiche di attrezzature
		VIII	Dispositivi di protezione individuale
		X	Elenco dei lavori edili o di ingegneria civile di cui all'art. 89 comma1, lettera a)
		XIII	Prescrizioni di sicurezza e di salute per la logistica di cantiere
		XV	Contenuti minimi dei piani di sicurezza nei cantieri temporanei o mobili
		XVI	Fascicolo con le caratteristiche dell'opera
		XVII	Idoneità tecnico professionale
		XVIII	Viabilità nei cantieri, ponteggi e trasporto dei materiali
		XIX	Verifiche di sicurezza dei ponteggi metallici fissi
		XX	Costruzione e impiego di scale portatili
		XXI	Soggetti formatori, durata, indirizzi e requisiti minimi dei corsi per lavoratori e preposti addetti all'uso di attrezzature di lavoro in quota
		XXII	Contenuti minimi del P.I.M.U.S.
V	SEGNALETICA DI SALUTE E SICUREZZA SUL LAVORO	XXIV	Prescrizioni generali per la segnaletica di sicurezza

ISTITUTO COMPRENSIVO DI PELAGO (FI)		Documento di Valutazione dei Rischi (Al sensi del D. Lgs. 81/2008, Titolo I Capo III Sezione II art. 28-30)		DVR_00_RG
				Rev. 9
				Pagina 14 di 50
TITOLO	CONTENUTO	Conformità ai requisiti indicati in ALLEGATO		
		XXVIII	Prescrizioni per la segnalazione di ostacoli e di punti di pericolo e per la segnalazione delle vie di circolazione	
		XXXII	Prescrizioni per i segnali gestuali	
VI	MOVIMENTAZIONE CARICHI	XXXIII	Movimentazione manuale dei carichi	
VII	ATTREZZATURE VIDEOTERMINALI	XXXIV	Videoterminali	
VIII	AGENTI FISICI	XXXV	Agenti fisici	
		XXXVI	Valori limite di esposizione e valori di azione per i campi elettromagnetici	
		XXXVII	Radiazioni ottiche	
IX	SOSTANZE PERICOLOSE	XXXVIII	Sostanze pericolose – Valori limite di esposizione professionale	
		XXXIX	Sostanze pericolose – Valori limite biologici obbligatori e procedure di sorveglianza sanitaria	
		XL	Sostanze pericolose - Divieti	
		XLJ	Sostanze pericolose – Metodiche standardizzate di misurazione degli agenti	
		XLII	Sostanze pericolose – Elenco di sostanze, preparati e processi	
		XLIII	Sostanze pericolose – Valori limite di esposizione professionale	
X	ESPOSIZIONE AD AGENTI BIOLOGICI	XLIV	Agenti biologici – Elenco esemplificativo di attività lavorative che possono comportare la presenza di agenti biologici	
		XLVI	Agenti biologici – Elenco degli agenti biologici classificati	
		XLVII	Agenti biologici – Specifiche sulle misure di contenimento e sui livelli di contenimento	
		XLVIII	Agenti biologici – Specifiche per processi industriali	
XI	PROTEZIONE DA ESPLOSIVE	XLIX	Atmosfere esplosive – Ripartizione delle aree in cui possono formarsi atmosfere esplosive	
		L	Atmosfere esplosive	

ISTITUTO COMPENSIVO DI PELAGO (FI)	Documento di Valutazione dei Rischi (Ai sensi del D. Lgs. 81/2008, Titolo I Capo III Sezione II art. 28-30)	DVR_00_RG
		Rev. 9
		Pagina 15 di 50

Principali fattori di rischio

I fattori di rischio presenti nei luoghi di lavoro, in conseguenza dello svolgimento delle attività lavorative sono stati ordinati in tre categorie:

1. **Rischi per la sicurezza** (di natura infortunistica) dovuti a:
 - strutture
 - macchine
 - impianti elettrici
 - sostanze e preparati pericolosi
 - incendio ed esplosioni.
2. **Rischi per la salute** (di natura igienico-ambientale) dovuti a:
 - agenti chimici
 - agenti fisici
 - agenti biologici.
3. **Rischi trasversali** (per la salute e la sicurezza) dovuti a:
 - organizzazione del lavoro
 - fattori ergonomici
 - fattori psicologici
 - condizioni di lavoro difficili.

Rischi per la Sicurezza

I rischi per la sicurezza, o rischi infortunistici si riferiscono al possibile verificarsi di incidenti/infortuni, ovvero di danni o menomazioni fisiche (più o meno gravi e più o meno reversibili) subite dai lavoratori in conseguenza di un impatto fisico/traumatico di diversa natura (meccanica, elettrica, chimica, termica, ecc.).

Di seguito sono riportati alcuni esempi di tali rischi:

- Rischi da carenze strutturali dell'ambiente di lavoro (illuminazione normale e di emergenza, pavimenti, uscite, porte, locali sotterranei, ecc.)
- Rischi da carenza di sicurezza su macchine e apparecchiature (protezione degli organi di avviamento, di trasmissione, di comando, protezione nell'uso di ascensori e montacarichi, uso di apparecchi a pressione, protezione nell'accesso a vasche, serbatoi e simili)
- Rischi da manipolazione di agenti chimici pericolosi (infiammabili; corrosivi, comburenti, esplosivi, ecc.).
- Rischi da carenza di sicurezza elettrica
- Rischi da incendio e/o esplosione (presenza di materiali infiammabili, carenza di sistemi antincendio e/o di segnaletica di sicurezza).
- Rischi derivanti da manipolazione manuale dei carichi
- Rischi connessi allo stato di gravidanza delle lavoratrici

ISTITUTO COMPRENSIVO DI PELAGO (FI)	Documento di Valutazione dei Rischi (Al sensi del D. Lgs. 81/2008, Titolo I Capo III Sezione II art. 28-30)	DVR_00_RG
		Rev. 9
		Pagina 16 di 50

Rischi per la salute

I rischi per la salute, o rischi igienico ambientali, sono responsabili del potenziale danno dell'equilibrio biologico e fisico del personale addetto ad operazioni oppure a lavorazioni che comportano l'esposizione a rischi di natura chimica, fisica e biologica.

Di seguito sono riportati alcuni esempi di tali rischi:

- Rischi di esposizione connessi con l'impiego di sostanze/preparati chimici pericolosi (per ingestione, contatto cutaneo inalazione di polveri, fumi, nebbie, gas e vapori).
- Rischi da agenti fisici:
 - rumore (presenza di apparecchiatura rumorosa durante il ciclo operativo) con propagazione dell'energia sonora nel luogo di lavoro
 - vibrazioni (presenza di apparecchiatura e strumenti vibranti) con propagazione delle vibrazioni a trasmissione diretta o indiretta
 - ultrasuoni
 - radiazioni ionizzanti
 - radiazioni non ionizzanti (presenza di apparecchiature che impiegano radiofrequenze, microonde, radiazioni infrarosse e ultraviolette, luce laser)
 - microclima (temperatura, umidità, ventilazione, calore radiante, condizionamento)
 - illuminazione (carenze nei livelli di illuminamento ambientale e dei posti di lavoro, non osservanza delle indicazioni tecniche previste in presenza di videoterminali).
- Rischi di esposizione connessi all'impiego e manipolazione di organismi e microrganismi patogeni e non, colture cellulari, endoparassiti umani.
- Rischi connessi allo stato di gravidanza delle lavoratrici

Rischi trasversali o organizzativi

Tali rischi, sono individuabili all'interno della complessa articolazione che caratterizza il rapporto tra il dipendente e l'organizzazione del lavoro con interazioni di tipo ergonomico, ma anche psicologico ed organizzativo.

Di seguito sono riportati alcuni esempi di tali rischi:

- Organizzazione del lavoro (sistemi di turni, lavoro notturno ecc.)
- Fattori psicologici (intensità, monotonia, solitudine, ripetitività del lavoro, ecc.)
- Fattori ergonomici (ergonomia dei dispositivi di protezione individuale e del posto di lavoro).
- Rischi connessi alla diversa provenienza, genere ed età
- Rischi connessi allo stress da lavoro di cui all'accordo europeo dell'8 ottobre 2004
- Rischi connessi allo stato di gravidanza delle lavoratrici

ISTITUTO COMPENSIVO DI PELAGO (FI)	Documento di Valutazione dei Rischi (Ai sensi del D. Lgs. 81/2008, Titolo I Capo III Sezione II art. 28-30)	DVR_00_RG
		Rev. 9
		Pagina 17 di 50

Fattori di rischio presi in considerazione

N°	Tipologia dei rischi	C	R	N°	Tipologia dei rischi	C	R
RISCHI PER LA SICUREZZA							
1	Rischi territoriali, aree esterne e accessi	X	X	10	Immagazzinamento di oggetti, materiali	X	
2	Aree di transito Interne	X	X	11	Rischi elettrici	X	
3	Strutture, spazi di lavoro Interni e arredi	X	X	12	Attrezzature a pressione	N	N
4	Porte, vie e uscite in caso di emergenza	X		13	Reti e apparecchi distribuzione gas	N	N
5	Scale fisse e portatili	X	X	14	Mezzi di sollevamento	X	
6	Ponteggi fissi e movibili	N	N	15	Mezzi di trasporto	N	N
7	Macchine	X		16	Rischi d'incendio ed esplosione	X	
8	Attrezzature manuali, portatili e utensili	X		17	Rischi per la presenza di esplosivi	N	N
9	Manipolazione diretta di oggetti	X	X	18	Agenti chimici pericolosi per la sicurezza	X	X
RISCHI PER LA SALUTE							
19	Agenti chimici pericolosi per la salute	X		26	Vibrazioni	N	N
20	Agenti cancerogeni o mutageni	N	N	27	Radiazioni ionizzanti	N	N
21	Agenti biologici pericolosi	X	X	28	Radiazioni non ionizzanti	X	
22	Ventilazione locali lavoro/inq. indoor	X		29	Altri agenti fisici	X	
23	Climat. locali di lavoro/microcl. termico	X		30	Carico lavoro fisico/movim. manuale carichi	X	
24	Illuminazione spazi e postazioni lavoro	X	X	31	Lavoro ai videoterminali	X	
25	Rumore	X	X	32	Igiene degli ambienti/servizi igienici	X	
FATTORI ERGONOMICI, ORGANIZZATIVI E GESTIONALI							
33	Ergonomia sistemi di lavoro	X		40	Partecipazione lavoratori/preposti/dirigenti	X	
34	Ergonomia macchine e attrezzature	X		41	Istruzioni/procedure di lavoro in sicurezza	X	
35	Fattori psicosociali di stress	X	X	42	Segnaletica di salute e sicurezza sul lavoro	X	X
36	Org.ne lavoro/compiti/funzioni/resp.tà	X		43	Uso dei dispositivi protezione individuale	X	
37	Pianificazione/gestione/controllo sicurezza	X		44	Sorveglianza Sanitaria	X	
38	Informazione lavoratori/preposti/dirigenti	X		45	Gestione emergenze e primo soccorso	X	
39	Formazione lavoratori/preposti/dirigenti	X	X	46	Controlli, verifiche e manutenzioni	X	X

C = Fattore di rischio preso in considerazione

R = Rischio residuo presente

N = Fattore di rischio non presente

Nella valutazione si è tenuto sia dei lavoratori dipendenti/collaboratori dell'Istituto che delle persone che possano trovarsi occasionalmente nella scuola.

ISTITUTO COMPRENSIVO DI PELAGO (FI)	Documento di Valutazione dei Rischi (Ai sensi del D. Lgs. 81/2008, Titolo I Capo III Sezione II art. 28-30)	DVR_00_RG
		Rev. 9
		Pagina 18 di 50

Criteri utilizzati per la valutazione

Nel presente documento vengono valutati i rischi residui presenti nell'azienda, dovuti all'attività svolta, a cui i lavoratori sono comunque esposti nonostante l'applicazione della normativa in vigore e dei dispositivi di protezione (collettivi ed individuali) adottati.

Nella valutazione si è tenuto conto dei lavoratori dipendenti dell'azienda ed anche delle persone non dipendenti, ma presenti occasionalmente in azienda.

Si è poi proceduto all'attuazione delle misure generali di tutela di cui all'art.28,29,30 del D.Lgs. 81/08, ponendo particolare attenzione a:

- Valutare i rischi e la possibile riduzione alla fonte;
- Sostituire, ove possibile, prodotti o preparati pericolosi;
- Limitare al massimo l'esposizione dei lavoratori a rischi specifici;
- Privilegiare le misure di protezione collettiva rispetto a quelle individuali (DPI), in ogni caso fornite;
- Formare, addestrare ed informare sui rischi specifici tutti i lavoratori;
- Programmare una regolare ed efficace manutenzione degli impianti e delle attrezzature di lavoro.

La procedura metodologica di valutazione dei rischi comprende inoltre le fasi di:

- Studio ed analisi dei processi lavorativi realizzato mediante l'esame delle:
 - modalità di organizzazione dei cicli di lavoro;
 - caratteristiche delle attrezzature di lavoro;
 - proprietà dei materiali, delle sostanze chimiche, degli agenti fisici impiegati;
 - caratteristiche degli impianti e delle strutture;
 - condizione di igiene e manutenzione dei luoghi di lavoro.
- Studio, analisi e stima dei rischi oggettivamente presenti rilevati dall'esame:
 - della casistica infortunistica;
 - della letteratura;
 - dell'esperienza;

In tal modo sono stati presi in esame i rischi prevedibili e oggettivamente connessi all'attività lavorativa, quelli derivati dal corretto e normale uso degli apparecchi, impianti ed attrezzature, quelli prevedibili per le condizioni di eccezione e quelli dovuti al malfunzionamento o guasto.

Per la stima dei rischi rilevati sono stati presi a riferimento le linee guida pubblicate a livello CEE, che valutano il **livello di Rischio (R)** come prodotto dei numeri del **livello di Probabilità (P)** e del **livello di Danno (D)**. Nelle successive tabelle sono descritte le scale semiquantitative del **Danno D**, della **Probabilità P** ed i criteri per l'attribuzione dei valori.

La definizione della **scala delle Probabilità** fa riferimento principalmente:

- all'esistenza di una correlazione più o meno diretta tra la carenza riscontrata ed il danno ipotizzato;
- all'esistenza di dati statistici noti a riguardo, a livello di azienda o di comparto di attività;
- al giudizio soggettivo di chi è direttamente coinvolto nella realtà lavorativa, che spesso costituisce l'unica fonte di tipo pseudo-statistico disponibile. Tale giudizio può essere misurato in modo indiretto attraverso il livello di sorpresa che l'evento provocherebbe, secondo una prassi molto interessante utilizzata al riguardo in alcuni paesi anglosassoni.

Quindi, per quanto riguarda la probabilità di accadimento ci si riferisce ad una correlazione più o meno diretta tra la carenza riscontrata e la probabilità che si verifichi l'evento indesiderato, tenendo conto della frequenza e della durata delle operazioni/lavorazioni che potrebbero comportare rischi per la salute e la sicurezza dei lavoratori.

ISTITUTO COMPENSIVO DI PELAGO (FI)	Documento di Valutazione dei Rischi (Ai sensi del D. Lgs. 81/2008, Titolo I Capo III Sezione II art. 28-30)	DVR_00_RG
		Rev. 9
		Pagina 19 di 50

La scala di gravità del Danno chiama invece in causa la competenza di tipo sanitario e, come si vede, fa riferimento principalmente alla reversibilità o meno del danno, distinguendo tra infortunio ed esposizione acuta o cronica.

Il risultato del prodotto $R=P \times D$ è rappresentato da un numero che può andare da 1 a 16, utile per definire le priorità di intervento delle azioni correttive da mettere in atto.

Per la stima dei rischi rilevati sono stati presi a riferimento i seguenti elementi:

- Il danno **D** espresso in scala semiquantitativa (da 1 a 4) ;
- la probabilità **P** che crea il danno **D** espressa in scala semiquantitativa (da 1 a 4) come indicato nelle tabelle seguenti.

DANNO

Valore	Livello	Definizione
1	lieve	• infortunio o episodio di esposizione acuta con inabilità rapidamente reversibile; • esposizione cronica con effetti rapidamente reversibili.
2	modesto	• infortunio o episodio di esposizione acuta con inabilità reversibile; • esposizione cronica con effetti reversibili.
3	significativo	• infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti di invalidità parziale; • esposizione cronica con effetti irreversibili e/o parzialmente invalidanti.
4	grave	• infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti letali o di invalidità totale; • esposizione cronica con effetti letali e/o totalmente invalidanti.

PROBABILITA'

Valore	Livello	Definizione
1	non probabile	• la mancanza rilevata può provocare un danno per la concomitanza di più eventi poco probabili indipendenti; • non sono noti episodi già verificatisi; • il verificarsi del danno susciterebbe incredulità in azienda.
2	possibile	• la mancanza rilevata può provocare un danno solo in circostanze sfortunate di eventi; • sono noti solo rarissimi episodi già verificatisi; • il verificarsi del danno susciterebbe grande sorpresa in azienda.
3	probabile	• la mancanza rilevata può provocare un danno, anche se non in modo automatico o diretto; • è noto qualche episodio in cui alla mancanza ha fatto seguito il danno; • il verificarsi del danno susciterebbe una moderata sorpresa in azienda.
4	altamente probabile	• esiste una correlazione diretta tra la mancanza rilevata ed il verificarsi del danno ipotizzato per i lavoratori; • si sono già verificati danni per la stessa mancanza rilevata nella stessa azienda o in aziende simili o in situazioni operative simili; • il verificarsi del danno conseguente la mancanza rilevata non susciterebbe alcuno stupore in azienda.

Il rischio **R** è dato dal prodotto del danno **D** per la probabilità **P**. Il valore del rischio così stimato varierà da 1 a 16. Ai valori di **R** più alti corrispondono rischi più alti.

Combinando le due scale in una matrice si ottiene la **Matrice Dei Rischi**, nella quale ad ogni casella corrisponde una determinata combinazione di probabilità/entità del danno.

Di seguito si riporta la matrice dei rischi che scaturisce dalle suddette scale:

ISTITUTO COMPENSIVO DI PELAGO (FI)	Documento di Valutazione dei Rischi (Ai sensi del D. Lgs. 81/2008, Titolo I Capo III Sezione II art. 28-30)	DVR_00_RG
		Rev. 9
		Pagina 20 di 50

Matrice dei rischi

Legenda Rischio		DANNO			
		Lieve (1)	Modesto (2)	Significativo (3)	Grave (4)
Basso					
Accettabile					
Notevole					
Elevato					
PROBABILITÀ	Non Probabile (1)	1	2	3	4
	Possibile (2)	2	4	6	8
	Probabile (3)	3	6	9	12
	Altamente probabile (4)	4	8	12	16

Nel programma di attuazione delle misure di prevenzione e protezione viene data priorità temporale in relazione ai valori di **R** più elevati. Si può così definire una **scala di priorità di intervento** sulla base del valore risultante:

Scala di priorità di intervento

Classe di Rischio	Priorità Di Intervento
Elevato ($12 \leq R \leq 16$)	Azioni correttive Immediate - L'intervento previsto è da realizzare con tempestività nei tempi tecnici strettamente necessari
Notevole ($6 \leq R \leq 9$)	Azioni correttive da programmare con urgenza - L'intervento previsto è da realizzare in tempi relativamente brevi anche successivamente a quelli stimati con priorità alta.
Accettabile ($3 \leq R \leq 4$)	Azioni correttive da programmare a breve-medio termine - Intervento da inserire in un programma di interventi a breve-medio termine ma da realizzare anche in tempi più ristretti qualora sia possibile attuarlo unitamente ad altri interventi più urgenti.
Basso ($1 \leq R \leq 2$)	Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione

ISTITUTO COMPENSIVO DI PELAGO (FI)	Documento di Valutazione dei Rischi (Ai sensi del D. Lgs. 81/2008, Titolo I Capo III Sezione II art. 28-30)	DVR_00_RG
		Rev. 9
		Pagina 21 di 50

Risultati della valutazione dei rischi

Nella seguente tabella di valutazione le abbreviazioni si intendono:

RC	=	Rischio preso in Considerazione
RR	=	Rischio Rilevato presente / residuo
MC	=	Misura Correttiva del rischio per limitarne l'esposizione
PI	=	Programmazione degli Interventi (Responsabile / Entro II...)
PE	=	Persone con possibilità di esposizione al rischio evidenziato
LR	=	Localizzazione del rischio, luogo ove è presente l'esposizione al rischio
FO	=	Evidenza fotografica, se visibile, del punto a rischio
VR	=	Valutazione del Rischio. Dalla moltiplicazione del valore della probabilità P (stimato) per il valore del danno D (stimato), si ottiene il valore del rischio R . Questo varierà da 1 a 16. A valori di R più alti corrispondono rischi residui più alti

1 – Rischi territoriali, aree esterne e accessi

Normative vigenti

- D.Lgs 9 aprile 2008, n.81 (Titolo I – Principi comuni) (Titolo II – Luoghi di lavoro) (ALLEGATO IV – Requisiti dei luoghi di lavoro)

N°	RC	Rischio meccanico				
1.1	RR	Presenza di pavimentazione esterna e scale con rivestimento scivolosi quando bagnati	VR	P= 3	D= 3	R= 9
	MC	Chiedere l'intervento del Comune per applicare idonee strisce antiscivolo sulla pavimentazione.				
	PI	Datore di lavoro	1.2 – Programmare con urgenza			
	PE	Tutti lavoratori addetti/alunni/eventuali visitatori esterni				
	LR	Esterno – Ingresso scuola				
FO						
Non conformità presente anche nel DVR precedente						

ISTITUTO COMPRESIVO DI PELAGO (FI)	Documento di Valutazione dei Rischi (Ai sensi del D. Lgs. 81/2008, Titolo I Capo III Sezione II art. 28-30)		DVR_00_RG	
			Rev. 9	
			Pagina 22 di 50	

N°	RC	Rischio meccanico				
1.2	RR	Presenza di tratto terminale di una calata non collegata.	VR	P= 3	D= 3	R= 9
	MC	Chiedere intervento del Comune per rimuovere il tratto di calata riportata in foto				
	PI	Datore di lavoro	1.2 – Programmare con urgenza			
	PE	Tutti lavoratori addetti/alunni/eventuali visitatori esterni				
	LR	Esterno tergale				
	FO					
Non conformità presente anche nel DVR precedente						

N°	RC	Rischio meccanico				
1.3	RR	Presenza di piante con rami a altezza occhi dei bambini	VR	P= 2	D= 3	R= 6
	MC	Chiedere al Comune la potatura delle piante in oggetto, con rimozione dei rami più bassi, a altezza occhi dei bambini				
	PI	Datore di lavoro	1.3 – Programmare con urgenza			
	PE	Tutti lavoratori addetti/alunni				
	LR	Cortile tergaie				
FO						

2 – Aree di transito interne

Normative vigenti

- D.Lgs 9 aprile 2008, n.81 (Titolo I – Principi comuni) (Titolo II – Luoghi di lavoro) (ALLEGATO IV – Requisiti dei luoghi di lavoro)

N°	RC	Rischio igienico sanitario		
2.1	RR	Presenza di infiltrazioni. Particolare attenzione deve essere posta in caso di formazione di muffe	VR	P= 2 D= 3 R= 6
	MC	Chiedere l'intervento del Comune al fine di ripristinare l'intonaco ed eliminare le possibili fonti delle infiltrazioni ed eliminare la formazione di eventuali muffe.		
	PI	Datore di lavoro	2.1 – Programmare con urgenza	
	PE	Tutti lavoratori addetti/alunni/eventuali visitatori esterni		
	LR	Tutta la struttura		

ISTITUTO COMPENSIVO DI PELAGO (FI)	Documento di Valutazione dei Rischi (Ai sensi del D. Lgs. 81/2008, Titolo I Capo III Sezione II art. 28-30)	DVR_00_RG
		Rev. 9
		Pagina 23 di 50

FO	
Non conformità presente anche nel DVR precedente	

3 – Strutture, spazi di lavoro interni e arredi

Normative vigenti

- D.Lgs 9 aprile 2008, n.81 (Titolo I – Principi comuni) (Titolo II – Luoghi di lavoro) (ALLEGATO IV – Requisiti dei luoghi di lavoro)

N°	RC	Rischio sismico				
3.1	RR	Possibile rischio di cedimento di elementi strutturali e non strutturali, nel caso in cui si verifichino eventi sismici.	VR	P= 4	D= 4	R= 16
	MC	Chiedere al Comune la valutazione della vulnerabilità sismica della struttura e degli elementi non strutturali e certificato attestante l'idoneità sismica dell'immobile.				
	PI	Datore di lavoro		3.1 - Fare richiesta		
	PE	Tutti lavoratori addetti/alunni/eventuali visitatori esterni				
	LR	Tutta la struttura				

N°	RC	Rischio in caso di emergenza				
3.2	RR	Presenza di gradino non segnalato, con possibile rischio di inciampo e caduta	VR	P= 3	D= 3	R= 9
	MC	Chiedere intervento del Comune al fine di segnalare l'ostacolo mediante idoneo nastro con colorazione giallo/nera.				
	PI	Datore di lavoro		3.2 – Programmare con urgenza		
	PE	Tutti lavoratori addetti/alunni/eventuali visitatori esterni				
	LR	Servizi igienici piano terreno				

ISTITUTO COMPRENSIVO DI PELAGO (FI)	Documento di Valutazione dei Rischi (Ai sensi del D. Lgs. 81/2008, Titolo I Capo III Sezione II art. 28-30)	DVR_00_RG
		Rev. 9
		Pagina 24 di 50

FO	  Non conformità presente anche nel DVR precedente
----	--

N°	RC	Rischio meccanico				
3.3	RR	Presenza di controsoffitto privo di elementi a chiusura o con pannelli posizionati in modo non corretto o fuori sede.	VR	P= 2	D= 3	R= 6
	MC	Chiedere l'intervento del Comune affinché metta in sicurezza il controsoffitto ripristinandone i pannelli mancanti del controsoffitto o riposizionandone i pannelli del controsoffitto esistenti e i relativi supporti di tutta la struttura.				
	PI	Datore di lavoro		3.3 – Programmare con urgenza		
	PE	Tutti lavoratori addetti/alunni				
	LR	Tutta la struttura				
	FO	 Non conformità presente anche nel DVR precedente				

ISTITUTO COMPENSIVO DI PELAGO (FI)		Documento di Valutazione dei Rischi (Ai sensi del D. Lgs. 81/2008, Titolo I Capo III Sezione II art. 28-30)				DVR_00_RG		
						Rev. 9		
						Pagina 25 di 50		
N°	RC	Rischio meccanico						
3.4	RR	Presenza di armadi non adeguatamente staffati a mu- ro			VR	P= 2	D= 3	R= 6
	MC	Chiedere l'intervento del Comune affinché provveda alla staffatura a muro di tutti gli armadi, al fine di evitare che accidentali ribaltamenti possano causare danni ad alunni e docenti						
	PI	Datore di lavoro			3.4 – Programmare con urgenza			
	PE	Tutti lavoratori addetti/alunni/eventuali visitatori esterni						
	LR	Tutta la struttura						
	FO							

N°	RC	Rischio meccanico						
3.5	RR	Sono presenti delle finestre che in caso di apertura presentano rischio di urto			VR	P= 3	D= 3	R= 9
	MC	Chiedere intervento del Comune per la predisposizione di appositi sistemi (tipo catenelle) per limitarne l'apertura.						
	PI	Datore di lavoro			3.5 – Programmare con urgenza			
	PE	Tutti lavoratori addetti/alunni						
	LR	Aule						
	FO	  A titolo di esempio						

ISTITUTO COMPENSIVO DI PELAGO (FI)	Documento di Valutazione dei Rischi (Al sensi del D. Lgs. 81/2008, Titolo I Capo III Sezione II art. 28-30)		DVR_00_RG
			Rev. 9
			Pagina 26 di 50

N°	RC	Rischio incendio – possibile pericolo in caso di incendio				
3.6	RR	Presenza nelle aule di tende probabilmente non a norma	VR	P= 2	D= 3	R= 6
	MC	Chiedere intervento del Comune per installare nuovi tendaggi di materiale ignifugo con relativa certificazione.				
	PI	Datore di lavoro	3.6 – Programmare con urgenza			
	PE	Tutti lavoratori addetti/alunni/eventuali visitatori esterni				
	LR	Tuttala struttura				
FO						

N°	RC	Rischio di caduta dall'alto				
3.7	RR	Presenza di finestra con radiatore su parapetto come punto d'appoggio, con possibile rischio di caduta dall'alto	VR	P= 3	D= 4	R= 12
	MC	Chiedere l'intervento del Comune per installare idonea protezione contro il rischio di caduta dall'alto, per una altezza di almeno 1 metro dalla parte bassa dell'infisso apribile.				
	PI	Datore di lavoro		3.7 – Azione immediata		
	PE	Tutti lavoratori addetti/alunni				
	LR	Aule				
	FO					

4 – Porte, vie e uscite in caso di emergenza

Normative vigenti

- D.M. 10/3/98
- D.Lgs 9 aprile 2008, n.81 (Titolo I – Principi comuni) (Titolo II – Luoghi di lavoro) (ALLEGATO IV – Requisiti dei luoghi di lavoro)

N°	RC	Rischio intrusione				
4.1	RR	Presenza di porta di emergenza con maniglie esterne che consentono l'apertura con rischio di intrusione.	VR	P= 3	D= 3	R= 9
	MC	Chiedere l'intervento del Comune affinché sostituisca le maniglie esterne delle porte di emergenza al fine di impedirne l'apertura e l'accesso da parte di non autorizzati alla scuola.				
	PI	Datore di lavoro		4.1 – Programmare con urgenza		
	PE	Tutti lavoratori addetti/alunni				
	LR	Porte di emergenza su scala tergale				

ISTITUTO COMPRENSIVO DI PELAGO (FI)	Documento di Valutazione dei Rischi (Al sensi del D. Lgs. 81/2008, Titolo I Capo III Sezione II art. 28-30)	DVR_00_RG
		Rev. 9
		Pagina 27 di 50

	FO	
--	----	--

N°	RC	Rischio meccanico				
4.2	RR	Presenza di dislivello (soglia rialzata) da raccordare, con rischio di inciampo e caduta, lungo la via di esodo.	VR	P= 3	D= 3	R= 9
	MC	Chiedere l'intervento del Comune per la realizzazione di un raccordo, in modo da eliminare il dislivello presente.				
	PI	Datore di lavoro	4.2 - Programmare con urgenza			
	PE	Tutti lavoratori addetti/alunni/eventuali visitatori esterni				
	LR	Porta uscita scala emergenza esterna				
	FO					

5 – Scale fisse e portatili

Normative vigenti	
D.Lgs 9 aprile 2008, n.81 (Titolo I – Principi comuni) (Titolo II – Luoghi di lavoro) (ALLEGATO IV – Requisiti dei luoghi di lavoro)	

N°	RC	Rischio meccanico ed in caso di emergenza			
5.1	RR	Presenza di scala priva di corrimano laterale con rischio caduta ed inciampo	VR	P= 3	D= 4 R= 12
	MC	Chiedere l'intervento del Comune affinché installi opportuno corrimano per la messa in sicurezza della scala in foto			
	PI	Datore di lavoro	5.1 – Azione immediata		
	PE	Tutti lavoratori addetti/alunni/eventuali visitatori esterni			
	LR	Scala interna da piano terreno e seminterrato			

ISTITUTO COMPRENSIVO DI PELAGO (FI)	Documento di Valutazione dei Rischi (Ai sensi del D. Lgs. 81/2008, Titolo I Capo III Sezione II art. 28-30)	DVR_00_RG
		Rev. 9
		Pagina 28 di 50

	FO		
--	----	--	--

N°	RC	Rischio meccanico			
5.2	RR	Presenza di scala con spigolo metallico del gradino non fissato con rischio ferimento.	VR	P= 2	D= 3 R= 6
	MC	Chiedere l'intervento del Comune affinché fissi in maniera idonea lo spigolo metallico del gradino			
	PI	Datore di lavoro	5.2 – Programmare con urgenza		
	PE	Tutti lavoratori addetti/alunni/eventuali visitatori esterni			
	LR	Scala interna			
	FO				

6 – Ponteggi fissi e mobili

Normative vigenti

- D.Lgs 9 aprile 2008, n.81 (Titolo I – Principi comuni) (Titolo IV – Cantieri temporanei o mobili) (ALLEGATO XVIII – Viabilità nei cantieri, ponteggi e trasporto dei materiali)

NON APPLICABILE

7 - Macchine

Normative vigenti

- D.Lgs 9 aprile 2008, n.81 (Titolo I – Principi comuni) (Titolo III – Uso delle attrezzature di lavoro e dei dispositivi di protezione individuale) (ALLEGATO V, VI, VII)

Niente da rilevare

8 - Attrezzature manuali, portatili e utensili

Normative vigenti

- D.Lgs 9 aprile 2008, n.81 (Titolo I – Principi comuni) (Titolo III – Uso delle attrezzature di lavoro e dei dispositivi di protezione individuale) (ALLEGATO V, VI, VII)

Niente da rilevare

ISTITUTO COMPENSIVO DI PELAGO (FI)	Documento di Valutazione dei Rischi (Ai sensi del D. Lgs. 81/2008, Titolo I Capo III Sezione II art. 28-30)		DVR_00_RG	
			Rev. 9	
			Pagina 29 di 50	

9 – Manipolazione diretta di oggetti				
Normative vigenti				
- D.Lgs 9 aprile 2008, n.81 (Titolo I – Principi comuni) (Titolo VI – Movimentazione manuale dei carichi) (ALLEGATO XXXIII) D. Lgs. 26 marzo 2001, n. 151				

N°	RC	Rischio meccanico		
9.1	RR	Potenziale rischio meccanico residuo per caduta gravi durante gli interventi (spostamento/sollevamento sporadico di carichi) per interventi vari (spostamento prodotti, pulizie, etc.)	VR	P= 1 D= 1 R= 1
	MC	Per quanto tale rischio potenzialmente esista non si ritengono necessarie misure correttive diverse dall'attività di informazione prevista dall'art. 36 del D. Lgs 81/08 per il personale addetto e svolta con cadenza annuale dal RSPP		
	PI	Datore di lavoro 9.1 – =====		
	PE	Lavoratori addetti		
	LR	Tutto l'ambiente		

N°	RC	Rischio derivante da sollevamento sporadico di carichi, entro i limiti previsti dalla normativa vigente, effettuati durante l'attività lavorativa												
9.2	RR	Potenziale rischio di patologie da sovraccarico bio-meccanico, in particolare dorso-lombari, derivante da sollevamenti di carichi durante l'attività lavorativa	VR	P= 1 D= 1 R= 1										
	MC	La movimentazione dei carichi durante l'attività lavorativa da parte dei lavoratori addetti è estremamente limitata. Si ricorda in ogni caso i limiti massimi di peso sollevabile dal singolo lavoratore: <table border="1"> <thead> <tr> <th>POPOLAZIONE LAVORATIVA</th> <th>MASSA DI RIFERIMENTO (KG)</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Maschi (18 - 45 anni)</td> <td>25</td> </tr> <tr> <td>Femmine (18 - 45 anni)</td> <td>20</td> </tr> <tr> <td>Maschi giovani (fino 18 anni) ed anziani (oltre 45 anni)</td> <td>20</td> </tr> <tr> <td>Femmine giovani (fino 18 anni) ed anziane (oltre 45 anni)</td> <td>15</td> </tr> </tbody> </table> 25 kg (uomini adulti); 20 Kg (donne adulte); Vista la tipologia dei carichi sollevati non si ritengono necessarie misure correttive diverse dall'attività di informazione prevista dall'art. 36 del D. Lgs 81/08 per il personale addetto e svolta con cadenza annuale dal RSPP			POPOLAZIONE LAVORATIVA	MASSA DI RIFERIMENTO (KG)	Maschi (18 - 45 anni)	25	Femmine (18 - 45 anni)	20	Maschi giovani (fino 18 anni) ed anziani (oltre 45 anni)	20	Femmine giovani (fino 18 anni) ed anziane (oltre 45 anni)	15
	POPOLAZIONE LAVORATIVA	MASSA DI RIFERIMENTO (KG)												
	Maschi (18 - 45 anni)	25												
	Femmine (18 - 45 anni)	20												
Maschi giovani (fino 18 anni) ed anziani (oltre 45 anni)	20													
Femmine giovani (fino 18 anni) ed anziane (oltre 45 anni)	15													
PI	Datore di lavoro 9.2 – =====													
PE	Lavoratori addetti													
LR	Tutto l'ambiente													
FO	=====													

N°	RC	Rischio, per le lavoratrici in stato di gravidanza, derivante da sollevamento sporadico di carichi		
9.3	RR	Attività di sollevamento pesi vietata dal D.Lgs. 151/01	VR	P= 1 D= 1 R= 1
	MC	È stata redatto un apposito documento che evidenzia le mansioni a rischio durante e dopo la gestazione fra cui, in particolare, il sollevamento/spostamento carichi. Si ricorda che la lavoratrice dovrà immediatamente segnalare lo stato di gravidanza al Datore di Lavoro il quale dovrà provvedere ad eliminare dalla mansione lavorativa tutte le attività vietate dal D.Lgs. 151/01. Il potenziale rischio per le lavoratrici in stato di gravidanza viene sempre trattato dal RSPP nel corso della sessione di informazione, svolta con cadenza annuale, ai sensi dell'art. 36 del D. Lgs 81/08		
	PI	Datore di lavoro 9.3 – Valutare in caso di gravidanza		
	PE	Lavoratrici in gravidanza		

ISTITUTO COMPRENSIVO DI PELAGO (FI)	Documento di Valutazione dei Rischi (Ai sensi del D. Lgs. 81/2008, Titolo I Capo III Sezione II art. 28-30)	DVR_00_RG
		Rev. 9
		Pagina 30 di 50

LR	Tutto l'ambiente
-----------	------------------

10 – Immagazzinamento di oggetti, materiali

Normative vigenti

- D.Lgs 9 aprile 2008, n.81 (Titolo I – Principi comuni) (Titolo II – Luoghi di lavoro) (ALLEGATO IV)

Niente da rilevare

11 – Rischi elettrici

Normative vigenti

- DPR 462/2001
- D.M. 37/2008
- D.Lgs 9 aprile 2008, n.81

N°	RC	Rischio elettrico				
11.1	RR	Documentazione impianto elettrico	VR	P= 1	D= 4	R= 4
	MC	Si ricorda che la documentazione inerente l'impianto elettrico, come stabilito dalla normativa vigente, deve essere sempre presente all'interno della struttura. Se non presente occorre chiedere al Comune: - Dichiarazione di conformità dell'impianto elettrico; - La denuncia di prima installazione dell'impianto di terra all'ISPESL; - Documentazione attestante l'avvenuta verifica periodica dell'impianto di messa a terra				
	PI	Datore di lavoro		11.1 – =====		
	PE	Tutti lavoratori addetti/alunni/eventuali visitatori esterni				
	LR	Tutto l'ambiente				

12 – Attrezzature a pressione

Normative vigenti

- D.Lgs 9 aprile 2008, n.81 (Titolo I – Principi comuni) (Titolo III–Uso delle attrezzature di lavoro e dei dispositivi di protezione individuale) (ALLEGATO V, VI, VII)

NON APPLICABILE

13 – Reti ed apparecchi distribuzione gas

Normative vigenti

- L. 46/90- D.M. 37/2008
- D.Lgs 9 aprile 2008, n.81

NON APPLICABILE

14 – Mezzi di sollevamento

Niente da rilevare

15 – Mezzi di trasporto

NON APPLICABILE

16 – Rischi di incendio ed esplosione

Normative vigenti

- D.M. 10/3/98 – Criteri generali di sicurezza antincendio e per la gestione dell'emergenza nei luoghi di lavoro
- D.Lgs 9 aprile 2008, n.81 (Titolo I – Principi comuni) (Titolo II – Luoghi di lavoro) (ALLEGATO IV)

N°	RC	Rischio incendio ed esplosione			
	RR	In base a quanto stabilito dal D.Lgs.151/2011 "Regolamento recante semplificazione della disciplina dei procedimenti relativi alla prevenzione degli incendi, a norma dell'articolo 49, comma 4-quater, del decreto-	VR	P= -	D= - R= -

ISTITUTO COMPENSIVO DI PELAGO (FI)		Documento di Valutazione dei Rischi (Ai sensi del D. Lgs. 81/2008, Titolo I Capo III Sezione II art. 28-30)		DVR_00_RG	
				Rev. 9	
				Pagina 31 di 50	

16.1		legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122" tutte le attività classificate all'interno dell'Allegato I, in particolare al n°67 – "Scuole di ogni ordine, grado e tipo, collegi, accademie con oltre 100 persone presenti; Asili nido con oltre 30 persone presenti" e al n°74 – "Impianti per la produzione di calore alimentati a combustibile solido, liquido o gassoso con potenzialità superiore a 116 kW" sono soggette alla presenza del Certificato di Prevenzione Incendi (CPI).				
	MC	Vista la mancanza di documentazione della scuola relativamente a quanto sopra, si prega di chiedere al Comune il Certificato di Prevenzione Incendi (CPI)				
	PI	Datore di lavoro	16.1 – Fare richiesta			
	PE	Tutti lavoratori addetti/alunni/eventuali visitatori esterni presenti non normalmente abili				
	LR	Tutta la struttura				
	FO	=====				

17 – Rischi per la presenza di esplosivi	
NON APPLICABILE	

18 – Agenti chimici pericolosi per la sicurezza	
---	--

Normative vigenti	
D.Lgs 9 aprile 2008, n.81 (Titolo I – Principi comuni) (Titolo IX – Sostanze pericolose) (ALLEGATO XXXVIII, XXXIX, XL, XLI, XLII, XLIII)	

N°	RC	Rischio di contatto con prodotti chimici				
18.1	RR	Potenziale rischio di contaminazione ambientale e umana derivante da sostanze chimiche utilizzate per le pulizie <table border="1"> <tr> <td>VR</td> <td>P= 1</td> <td>D= 1</td> <td>R= 1</td> </tr> </table>	VR	P= 1	D= 1	R= 1
	VR	P= 1	D= 1	R= 1		
MC	Nell'unità produttiva non sono presenti o manipolati agenti chimici pericolosi. I prodotti chimici, presenti in piccole quantità, sono prodotti ad uso domestico a basso rischio. Sulla base dei prodotti utilizzati il rischio chimico si può definire "basso per la sicurezza e irrilevante per la salute dei lavoratori"; viene pertanto considerata esauriente la fase di valutazione, resta comunque obbligatorio formare ed informare i lavoratori (D.Lgs. 81/08, art. 224, comma 2). Si raccomanda in ogni caso di rispettare le semplici procedure sotto riportate: - Quando vengono acquistati prodotti chimici richiedere la fornitura della relativa scheda di sicurezza; - Adottare tutte le attenzioni e le prescrizioni riportate sulla scheda di sicurezza del singolo prodotto; - Non miscelare prodotti o sostanze chimiche incompatibili fra loro (la incompatibilità fra i prodotti è evidenziata nella scheda di sicurezza); - Non travasare prodotti nocivi/pericolosi dalla confezione originale; - Tenere separate le sostanze chimiche dai prodotti alimentari e bevande; - Provvedere a tenere sempre chiuso a chiave il ripostiglio di stoccaggio dei prodotti utilizzati per la pulizia; - Provvedere, con le modalità prescritte dalla scheda di sicurezza, alla raccolta e smaltimento di sostanze eventualmente versate; - Provvedere allo smaltimento dei rifiuti come da legislatura vigente; - Utilizzare idonei DPI (guanti, mascherine etc.) come prescritto dalla scheda di sicurezza del singolo prodotto - Effettuare l'intervento con i prodotti chimici con un adeguato ricambio d'aria nell'ambiente di lavoro; - Lavarsi bene le mani dopo aver manipolato sostanze o contenitori con prodotti chimici; - È vietato bere, mangiare, manipolare alimenti o fumare sul luogo di lavoro ed in particolare durante la manipolazione di sostanze chimiche; - È vietato ai minori di 16 anni ed alle donne in gravidanza, l'impiego di prodotti contenenti sostanze nocive.					

ISTITUTO COMPRENSIVO DI PELAGO (FI)	Documento di Valutazione dei Rischi (Ai sensi del D. Lgs. 81/2008, Titolo I Capo III Sezione II art. 28-30)	DVR_00_RG
		Rev. 9
		Pagina 32 di 50

	Sulla base di quanto sopra, alla data attuale, non si ritiene necessario mettere in atto misure correttive ulteriori, si rimanda in ogni caso alla valutazione del medico competente
PI	Datore di lavoro 18.1. – =====
PE	Lavoratori addetti
LR	Tutto l'ambiente

19 – Agenti chimici pericolosi per la salute

Normative vigenti

- D.Lgs 9 aprile 2008, n.81 (Titolo I – Principi comuni) (Titolo IX – Sostanze pericolose) (ALLEGATO XXXVIII, XXXIX, XL, XLI, XLII, XLIII)

Niente da rilevare

20 - Agenti cancerogeni o mutageni

Normative vigenti

- D.Lgs 9 aprile 2008, n.81 (Titolo I – Principi comuni) (Titolo II – Luoghi di lavoro) (Titolo IX – Sostanze pericolose) (ALLEGATO XXXVIII, XXXIX, XL, XLI, XLII, XLIII)
- D. Lgs. 26 marzo 2001, n. 151

NON APPLICABILE

21 - Agenti biologici pericolosi

Normative vigenti

- D.Lgs 9 aprile 2008, n.81 (Titolo I – Principi comuni) (Titolo X – Esposizione ad agenti biologici) (ALLEGATO XLIV, XLVI, XLVII, XLVIII)
- D. Lgs. 26 marzo 2001, n. 151

N°	RC	Rischio di esposizione ad agenti biologici				
21.1	RR	Potenziale rischio di contaminazione derivante da esposizione ad agenti biologici (in particolare rosolia e toxoplasma) in lavoratrici gestanti	VR	P= 1	D= 1	R= 1
	MC	L'unità produttiva non è soggetta ad agenti biologici diversi dalle normali malattie infettive derivanti dal contatto con il pubblico. Si ricordano le mansioni a rischio durante e dopo la gravidanza fra cui, in particolare, le problematiche legate agli agenti biologici. Si ricorda che la lavoratrice dovrà immediatamente segnalare lo stato di gravidanza al Datore di Lavoro e, in modo particolare, comunicare la eventuale mancanza di protezione immunologica nei confronti della rosolia e del toxoplasma.				
	PI	Datore di lavoro		21.1. – Valutare in caso di gravidanza		
	PE	Lavoratrici in gravidanza				
	LR	Tutto l'ambiente				

N°	RC	Rischio legionella			
	RR	La legionellosi è una malattia infettiva grave e a letalità elevata. Il virus della legionella può essere presente negli ambienti acquatici naturali e artificiali, quali condotte cittadine e impianti idrici degli edifici, come serbatoi, tubature, fontane e piscine. La legionellosi viene normalmente acquisita per via respiratoria mediante inalazione di aerosol contenente legionelle. Il D. Lgs. 81/080 classifica la legionella come agente biologico del gruppo 2: "un agente che può causare malattie in soggetti umani e costituire un rischio per i lavoratori; è poco probabile che si propaghi nella comunità; sono di norma disponibili efficaci misure profilattiche o terapeutiche." Le procedure per attivare misure di prevenzione e	VR	P= -	D= - R= -

ISTITUTO COMPENSIVO DI PELAGO (FI)		Documento di Valutazione dei Rischi (Ai sensi del D. Lgs. 81/2008, Titolo I Capo III Sezione II art. 28-30)				DVR_00_RG Rev. 9 Pagina 33 di 50	
---	--	---	--	--	--	---	--

21.2		controllo della legionellosi sono riportate all'interno delle "Linee guida per la prevenzione e il controllo della legionellosi".				
	MC	Chiedere al Comune di effettuare indagini periodiche per rilevare l'eventuale presenza di legionella nell'impianto idrico.				
	PI	Datore di lavoro	21.2 – Fare richiesta			
	PE	Tutti lavoratori addetti/alunni/eventuali visitatori esterni				
	LR	Impianto idrico				
	FO	=====				

22 – Ventilazione locali di lavoro e inquinamento indoor
<i>Normative vigenti</i>
- D.Lgs 9 aprile 2008, n.81 (Titolo I – Principi comuni) - D.Lgs 9 aprile 2008, n.81 (Titolo II – Luoghi di lavoro) (ALLEGATO IV)
Niente da rilevare

23 – Climatizzazione locali di lavoro e microclima termica
<i>Normative vigenti</i>
- D.Lgs 9 aprile 2008, n.81 (Titolo I – Principi comuni) - D.Lgs 9 aprile 2008, n.81 (Titolo II – Luoghi di lavoro) (ALLEGATO IV)
Niente da rilevare

24 – Illuminazione spazi e postazioni di lavoro
<i>Normative vigenti</i>
- D.Lgs 9 aprile 2008, n.81 (Titolo I – Principi comuni) - D.Lgs 9 aprile 2008, n.81 (Titolo II – Luoghi di lavoro) (ALLEGATO IV)
Niente da rilevare

25 – Rumore
<i>Normative vigenti</i>
- D.Lgs 9 aprile 2008, n.81 (Titolo I – Principi comuni) (Titolo VIII – Agenti fisici) - Stress lavoro-correlato (accordo europeo 8 ottobre 2004) D. Lgs. 26 marzo 2001, n. 151

N°	RC	Rischio di esposizione a rumore							
25.1	RR	Potenziale rischio di esposizione a rumore	VR	P=	=	D=	=	R=	=
	MC	All'interno dell'ambiente di lavoro non esistono emissioni di rumore significative. Alla data attuale non si supera, durante l'attività lavorativa, i valori inferiori di azione di LEX 8h =80dB(A) e ppeak=135 dB(C). Non si è provveduto pertanto al rilievo fonometrico dell'esposizione personale, garantendo in ogni caso l'informazione al personale addetto.							
	PI	Datore di lavoro	25.1 – =====						
	PE	Tutti lavoratori addetti/alunni/eventuali visitatori esterni							
	LR	Aule e uffici							

N°	RC	Rischio di esposizione a rumore							
25.2	RR	Potenziale rischio di esposizione a rumore durante le attività svolte all'interno della palestra	VR	P=	2	D=	3	R=	6
	MC	All'interno della palestra non è possibile escludere a priori il mancato superamento dei valori inferiori di azione di LEX 8h = 80dB(A) e ppeak=135 dB(C). È pertanto necessario chiedere intervento del Comune per l'effettuazione di una adeguata verifica, anche attraverso misure fonometriche, per l'individuazione di eventuali interventi migliorativi.							
	PI	Datore di lavoro	25.2 – Programmare con urgenza						
	PE	Tutti lavoratori addetti/alunni/eventuali visitatori esterni							

ISTITUTO COMPENSIVO DI PELAGO (FI)	Documento di Valutazione dei Rischi (Ai sensi del D. Lgs. 81/2008, Titolo I Capo III Sezione II art. 28-30)	DVR_00_RG
		Rev. 9
		Pagina 34 di 50

LR	Palestra
-----------	-----------------

26 – Vibrazioni

<i>Normative vigenti</i>
• D.Lgs 9 aprile 2008, n.81 (Titolo I – Principi comuni) (Titolo VIII – Agenti fisici) • Stress lavoro-correlato (accordo europeo 8 ottobre 2004) • D. Lgs. 26 marzo 2001, n. 151

NON APPLICABILE

27 – Radiazioni ionizzanti

<i>Normative vigenti</i>
• D.Lgs 9 aprile 2008, n.81 (Titolo I – Principi comuni) (Titolo VIII – Agenti fisici) • Stress lavoro-correlato (accordo europeo 8 ottobre 2004) • D. Lgs. 26 marzo 2001, n. 151

NON APPLICABILE

28 – Radiazioni non ionizzanti

<i>Normative vigenti</i>
• D.Lgs 9 aprile 2008, n.81 (Titolo I – Principi comuni) (Titolo VIII – Agenti fisici) • Stress lavoro-correlato (accordo europeo 8 ottobre 2004) • D. Lgs. 26 marzo 2001, n. 151

Niente da rilevare

29 – Altri agenti fisici

<i>Normative vigenti</i>
• D.Lgs 9 aprile 2008, n.81 (Titolo I – Principi comuni) (Titolo VIII – Agenti fisici) • Stress lavoro-correlato (accordo europeo 8 ottobre 2004) • D. Lgs. 26 marzo 2001, n. 151

Niente da rilevare

30 – Carico di lavoro fisico, movimentazione manuale dei carichi e movimenti ripetitivi

<i>Normative vigenti</i>
• Stress lavoro-correlato (accordo europeo 8 ottobre 2004) • D. Lgs. 26 marzo 2001, n. 151 • D.Lgs 9 aprile 2008, n.81 (Titolo I – Principi comuni) • D.Lgs 9 aprile 2008, n.81 (Titolo VI – Movimentazione manuale dei carichi) (ALLEGATO XXXIII)

Niente da rilevare

31 – Lavoro ai videoterminali

<i>Normative vigenti</i>
• Stress lavoro-correlato (accordo europeo 8 ottobre 2004) • D. Lgs. 26 marzo 2001, n. 151 • D.Lgs 9 aprile 2008, n.81 (Titolo I – Principi comuni) (Titolo VII – Attrezzature munite di videoterminali)

Niente da rilevare

32 – Igiene degli ambienti, servizi igienici, locali di refezione e riposo

<i>Normative vigenti</i>
• Stress lavoro-correlato (accordo europeo 8 ottobre 2004) • D. Lgs. 26 marzo 2001, n. 151 • D.Lgs 9 aprile 2008, n.81 (Titolo I – Principi comuni) (Titolo II – Luoghi di lavoro) (ALLEGATO IV)

Niente da rilevare

ISTITUTO COMPENSIVO DI PELAGO (FI)	Documento di Valutazione dei Rischi (Ai sensi del D. Lgs. 81/2008, Titolo I Capo III Sezione II art. 28-30)	DVR_00_RG Rev. 9 Pagina 35 di 50
---	---	---

33 – Ergonomia sistemi del lavoro, degli ambienti e delle postazioni, fattori oggettivi di stress

Normative vigenti

- Stress lavoro-correlato (accordo europeo 8 ottobre 2004)
- D. Lgs. 26 marzo 2001, n. 151
- D.Lgs 9 aprile 2008, n.81 (Titolo I – Principi comuni) (Titolo II – Luoghi di lavoro) (ALLEGATO IV)

Niente da rilevare

34 – Ergonomia delle macchine ed altre attrezzature

Normative vigenti

- Stress lavoro-correlato (accordo europeo 8 ottobre 2004)
- D. Lgs. 26 marzo 2001, n. 151
- D.Lgs 9 aprile 2008, n.81 (Titolo I – Principi comuni) (Titolo III – Uso delle attrezzature di lavoro e dei dispositivi di protezione individuale) (ALLEGATO V, VI, VII)

Niente da rilevare

35 – Fattori psicosociali di stress

Normative vigenti

- Stress lavoro-correlato (accordo europeo 8 ottobre 2004)
- D. Lgs. 26 marzo 2001, n. 151
- D.Lgs 9 aprile 2008, n.81 (Titolo I – Principi comuni)

N°	RC	Fattori psicosociali				
35.1	RR	Disturbi dovuti ad affaticamento mentale - stress	VR	P= 1	D= 2	R= 2
	MC	È stata effettuata la valutazione iniziale dello stress lavoro correlato con risultato BASSO. Nel corso dell'anno scolastico si provvederà ad effettuare un aggiornamento della valutazione.				
	PI	Datore di lavoro	35.1 – Programmare a breve			
	PE	Tutti lavoratori addetti				
	LR	Tutti gli ambienti della struttura				

36 – Organizzazione del lavoro, compiti, funzioni e responsabilità

Normative vigenti

- Stress lavoro-correlato (accordo europeo 8 ottobre 2004)
- D. Lgs. 26 marzo 2001, n. 151
- D.Lgs 9 aprile 2008, n.81 (Titolo I – Principi comuni)

Niente da rilevare

37 – Pianificazione, gestione e controllo della sicurezza

Normative vigenti

- Stress lavoro-correlato (accordo europeo 8 ottobre 2004)
- D. Lgs. 26 marzo 2001, n. 151
- D.Lgs 9 aprile 2008, n.81 (Titolo I – Principi comuni)
- Linee guida SGSL UNI INAIL ISPESL

Niente da rilevare

38 – Informazione dei lavoratori, preposti e dirigenti

Normative vigenti

- D.Lgs 9 aprile 2008, n.81 (Titolo I – Principi comuni)
- D.M. 10/3/98
- Conferenza Stato/Regioni del 26/01/2006

N°	RC	Informazione dei lavoratori, preposti e dirigenti				
	RR	=====	VR	P= =	D= =	R= =

ISTITUTO COMPRENSIVO DI PELAGO (FI)	Documento di Valutazione dei Rischi (Ai sensi del D. Lgs. 81/2008, Titolo I Capo III Sezione II art. 28-30)		DVR_00_RG
			Rev. 9
			Pagina 36 di 50

38.1	MC	RSPG provvede, annualmente, alla informazione di cui all'art. 36 del D.Lgs. 81/08 estesa a tutti i lavoratori
	PI	Datore di Lavoro 38.1 – =====
	PE	Tutti lavoratori addetti
	LR	Tutto l'ambiente

39 – Formazione dei lavoratori, preposti e dirigenti

Normative vigenti	
- D.Lgs 9 aprile 2008, n.81 (Titolo I – Principi comuni) - D.M. 10/3/98 - D.M. 388/03 - Conferenza Stato/Regioni del 26/01/2006	

N°	RC	Formazione dei lavoratori, preposti e dirigenti
39.1	RR	Aggiornamento del personale in tema di antincendio e primo soccorso VR P= = D= = R= =
	MC	Sarà necessario verificare le scadenze di aggiornamento degli addetti formati antincendio e primo soccorso e programmare, se scaduti o in prossima scadenza, il relativo corso di aggiornamento
	PI	Datore di Lavoro 39.1 – Azione immediata
	PE	Tutti lavoratori addetti
	LR	Tutto l'ambiente

40 – Partecipazione dei lavoratori, preposti e dirigenti

Normative vigenti	
- D.Lgs 9 aprile 2008, n.81 (Titolo I – Principi comuni) - Linee guida SGSL UNI INAIL ISPESL	

Niente da rilevare

41 – Istruzioni, prassi e procedure di lavoro in sicurezza

Normative vigenti	
- D.Lgs 9 aprile 2008, n.81 (Titolo I – Principi comuni) - Linee guida SGSL UNI INAIL ISPESL	

Niente da rilevare

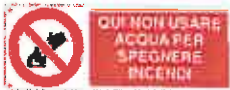
42 – Segnaletica di salute e sicurezza sul lavoro

Normative vigenti	
- D.Lgs 9 aprile 2008, n.81 (Titolo I – Principi comuni) - D.Lgs 9 aprile 2008, n.81 (Titolo V – Segnaletica di salute e sicurezza sul lavoro) (ALLEGATO XXIV, XXVIII)	

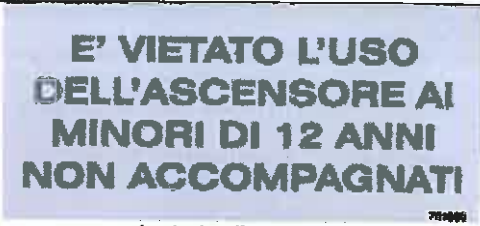
N°	RC	Segnaletica di salute e sicurezza sul lavoro
42.1	RR	Locali deposito dei materiali per le pulizie privi di segnaletica di avvertimento e non chiusi a chiave. VR P= 1 D= 2 R= 2
	MC	Si ricorda che occorre affiggere su tutte le porte locali deposito di prodotti per le pulizie apposita segnaletica di avvertimento e di tenere costantemente la porta di accesso chiusa a chiave (chiave disponibile solo agli addetti alle pulizie)
	PI	Datore di lavoro 42.1 – Programmare a breve
	PE	Tutti lavoratori addetti/alunni
	LR	Cartello di informazione da apporre alla porta esterna di tutti i ripostigli contenenti prodotti per le pulizie

ISTITUTO COMPENSIVO DI PELAGO (FI)		Documento di Valutazione dei Rischi (Ai sensi del D. Lgs. 81/2008, Titolo I Capo III Sezione II art. 28-30)		DVR_00_RG	
				Rev. 9	
				Pagina 37 di 50	

FO		Codice:41 1901 KS etichetta autoadesiva		Codice:41 1901 KS etichetta autoadesiva
----	---	--	--	--

N°	RC	Segnaletica di salute e sicurezza sul lavoro			
42.2	RR	Presenza di quadri elettrici privi di segnaletica di avvertimento	VR	P= 1	D= 2 R= 2
	MC	Occorre collocare su tutti i quadri elettrici presenti apposita segnaletica di avvertimento (vedi cartelli evidenziati sotto)			
	PI	Datore di lavoro		42.2 – Programmare a breve	
	PE	Tutti lavoratori addetti/alunni			
	LR	Tutta la struttura			
	FO		Codice:1107KS pellicola autoadesiva Formato: tr.L.140		Codice:1823KS pellicola autoadesiva Formato:350x125

N°	RC	Rischio in caso di emergenza			
42.3	RR	È stata rilevata la mancanza, in prossimità dell'ascensore, di idoneo cartello che ne vieta l'utilizzo in caso di incendio	VR	P= 2	D= 2 R= 4
	MC	Chiedere l'intervento del Comune, affinché provveda all'installazione di idoneo cartello accanto alla porta dell'ascensore			
	PI	Datore di lavoro		42.3 – Programmare a breve	
	PE	Tutti lavoratori addetti/alunni			
	LR	Tutta la struttura			
	FO				

N°	RC	Rischio meccanico ed in caso di emergenza			
42.4	RR	Possibile utilizzo dell'ascensore da parte degli alunni non autorizzati.	VR	P= 2	D= 2 R= 4
	MC	Chiedere al Comune di apporre idonea segnaletica di divieto di utilizzo del mezzo di sollevamento ai minori non accompagnati.			
	PI	Datore di lavoro		42.4 – Programmare a breve	
	PE	Tutti lavoratori addetti/alunni			
	LR	Ascensore			
	FO	 (a titolo d'esempio)			

43 – Uso dei dispositivi di protezione individuale					
Normative vigenti					
D.Lgs 9 aprile 2008, n.81 (Titolo I – Principi comuni) (Titolo III – Uso delle attrezzature di lavoro e dei dispositivi di protezione individuale) (ALLEGATO VIII)					
Vedi: Risultati della valutazione dei rischi legati alle specifiche mansioni					

ISTITUTO COMPRENSIVO DI PELAGO (FI)	Documento di Valutazione dei Rischi (Ai sensi del D. Lgs. 81/2008, Titolo I Capo III Sezione II art. 28-30)	DVR_00_RG
		Rev. 9
		Pagina 38 di 50

44 – Sorveglianza sanitaria

Normative vigenti

- D.Lgs 9 aprile 2008, n.81 (Titolo I – Principi comuni)

In funzione dei risultati di cui al punto 31

45 – Gestione emergenze e primo soccorso

Normative vigenti

- D.Lgs 9 aprile 2008, n.81 (Titolo I – Principi comuni)
- D.M. 10/3/98
- D.M. 388/03

N°	RC	Rischio in caso di emergenza			
45.1	RR	Presenza di estintore non correttamente posizionato ovvero posizionato direttamente a pavimento.	VR	P= 2	D= 2 R= 4
	MC	Chiedere intervento del Comune per posizionare in maniera idonea a muro, alla corretta altezza dal pavimento ed all'esterno dell'aula di informatica, l'estintore riportato in foto.			
	PI	Datore di lavoro	45.1 – Programmare a breve		
	PE	Tutti lavoratori addetti/alunni/eventuali visitatori esterni			
	LR	Aula informatica			
	FO				

N°	RC	Rischio meccanico			
45.2	RR	Presenza di estintori staffati ad altezza inferiore alla norma	VR	P= 3	D= 3 R= 9
	MC	Chiedere l'intervento del Comune affinché provveda ad installare gli estintori a muro, con apposita staffa di sostegno collocata in modo che l'impugnatura dell'apparecchio risulti ad un'altezza dal pavimento pari a 1,70 ml. In quanto, nel caso in cui si verifichi un incendio, consente una facile presa e identificazione del luogo in cui è situato l'estintore.			
	PI	Datore di lavoro	45.2 – Programmare con urgenza		
	PE	Tutti lavoratori addetti/alunni/eventuali visitatori esterni			
	LR	Tutta la struttura			
	FO				

ISTITUTO COMPENSIVO DI PELAGO (FI)	Documento di Valutazione dei Rischi (Ai sensi del D. Lgs. 81/2008, Titolo I Capo III Sezione II art. 28-30)	DVR_00_RG
		Rev. 9
		Pagina 39 di 50



N°	RC	Rischio in caso di emergenza					
45.3	RR	Presenza accanto ai vari QE di estintore a polvere anziché a CO ₂ .		VR	P= 3	D= 3	R= 9
	MC	Chiedere intervento del Comune affinché provveda a installare un estintore a CO ₂ da 5kg, 89 BC al posto dell'estintore a polvere presente.					
	PI	Datore di lavoro		45.3 – Programmare con urgenza			
	PE	Tutti lavoratori addetti/alunni/eventuali visitatori esterni					
	LR	Quadri elettrici – piano terreno e primo					
	FO						

N°	RC	Rischio in caso di emergenza				
45.4	RR	Presenza accanto al quadro elettrico di estintore a CO ₂ da 2kg, 34B non idoneo per quantità di CO ₂ .	VR	P= 3	D= 3	R= 9
	MC	Chiedere intervento del Comune affinché provveda a installare un estintore a CO ₂ da 5kg, 89 BC				
	PI	Datore di lavoro		45.4 – Programmare con urgenza		
	PE	Tutti lavoratori addetti/alunni/eventuali visitatori esterni				
	LR	Quadro elettrico piano seminterrato				
	FO					

ISTITUTO COMPRENSIVO DI PELAGO (FI)	Documento di Valutazione dei Rischi (Ai sensi del D. Lgs. 81/2008, Titolo I Capo III Sezione II art. 28-30)	DVR_00_RG
		Rev. 9
		Pagina 40 di 50

46 – Controlli, verifiche e manutenzioni

Normative vigenti

- D.Lgs 9 aprile 2008, n.81 (Titolo I – Principi comuni)

N°	RC	Controlli, verifiche e manutenzioni: cassetta di pronto soccorso				
46.1	RR	Verifica della cassetta di pronto soccorso	VR	P= 2	D= 3	R= 6
	MC	Si ricorda il contenuto della cassetta di pronto soccorso, che deve risultare conforme al DM 388.03 in particolare a quanto specificato all'interno dell'allegato 1 dello stesso. Verificare periodicamente (vedi Registro dei Controlli Periodici fornito all'Istituto) il contenuto della cassetta di Pronto Soccorso, sia come materiali che come scadenze degli stessi				
	PI	Datore di Lavoro		46.1 – Programmare con urgenza		
	PE	Tutti lavoratori addetti/alunni				
	LR	Tutta la struttura				
	Note	CONTENUTO MINIMO DELLA CASSETTA DI PRONTO SOCCORSO Guanti sterili monouso (5 paia). Visiera para schizzi Flacone di soluzione cutanea di iodopovidone al 10% di iodio da 1 litro (1). Flaconi di soluzione fisiologica (sodio cloruro - 0,9%) da 500 ml (3). Compresse di garza sterile 10 x 10 in buste singole (10). Compresse di garza sterile 18 x 40 in buste singole (2). Teli sterili monouso (2). Pinzette da medicazione sterili monouso (2).		Confezione di rete elastica di misura media (1). Confezione di cotone idrofilo (1). Confezioni di cerotti di varie misure pronti all'uso (2). Rotoli di cerotto alto cm. 2,5 (2). Un paio di forbici. Lacci emostatici (3). Ghiaccio pronto uso (due confezioni). Sacchetti monouso per la raccolta di rifiuti sanitari (2). Termometro. Apparecchio per la misurazione della pressione arteriosa.		

N°	RC	Rischio in caso di emergenza				
46.2	RR	Sono state rilevate luci emergenza probabilmente non funzionanti	VR	P= 2	D= 3	R= 6
	MC	Occorre l'effettuazione di un controllo generalizzato sull'impianto di illuminazione di emergenza e per il ripristino del corretto funzionamento dello stesso				
	PI	Datore di lavoro		46.2 – Azione immediata		
	PE	Tutti lavoratori addetti/alunni				
	LR	Tutta la struttura				
	FO	Edifici e locali adibiti a scuole; scuole di ogni ordine grado e tipo, collegi, accademie e simili per oltre 100 persone presenti DM 26/8/1992: l'illuminazione di sicurezza con tempo di ricarica 12 h, autonomia 30': illuminamento non inferiore a 5 lux				

ISTITUTO COMPRESIVO DI PELAGO (FI)		Documento di Valutazione dei Rischi (Al sensi del D. Lgs. 81/2008, Titolo I Capo III Sezione II art. 28-30)		DVR_00_RG			
				Rev. 9			
				Pagina 41 di 50			
N°	RC	Controlli, verifiche e manutenzioni					
46.3	RR	Cassetta per alloggiamento estintore priva della lastra di plastica a rottura prestabilita	VR	P= 2	D= 2	R= 4	
	MC	Chiedere l'intervento del Comune per ripristinare la lastra di plastica a rottura prestabilita della cassetta di alloggiamento riportata in foto					
	PI	Datore di lavoro		46.3 – Programmare a breve			
	PE	Tutti lavoratori addetti/alunni					
	LR	Centrale termica					
	FO						

ISTITUTO COMPRENSIVO DI PELAGO (FI)	Documento di Valutazione dei Rischi (Ai sensi del D. Lgs. 81/2008, Titolo I Capo III Sezione II art. 28-30)	DVR_00_RG
		Rev. 9
		Pagina 42 di 50

Risultati della valutazione dei rischi legati alle specifiche mansioni

Valutazione del Rischio: dalla moltiplicazione del valore della probabilità **P** per il valore del danno **D**, si ottiene il valore del rischio **R**. Questo varierà da 1 a 16; a valori di **R** più alti corrispondono rischi più alti.

DOCENTE

Attività svolte

Il docente svolge attività educativo / didattica e attività di predisposizione del materiale didattico e degli ambienti nei quali si svolgono le lezioni; attua la verifica e la valutazione degli apprendimenti secondo le modalità e con i tempi previsti; svolge inoltre attività di sorveglianza degli alunni durante tutto l'orario scolastico e nel corso di tutte le attività svolte. Mantiene relazioni e colloqui periodici con i familiari degli alunni; partecipa a riunioni collegiali periodiche con i colleghi, durante le quali vengono progettate e organizzate le attività didattiche e discussa l'organizzazione.

Attrezzature utilizzate

Sporadicamente vengono usati:

- computer, stampante

Sostanze e/o preparati chimici utilizzati

Nessuno.

Secondo gli attuali riferimenti normativi in vigore, l'attività di insegnamento nelle scuole pubbliche e private di ogni ordine e grado rientra tra quelle ritenute ad elevato rischio di infortuni sul lavoro ovvero per la sicurezza, l'incolumità o la salute dei terzi. E' vietata pertanto l'assunzione e la somministrazione di bevande alcoliche e superalcoliche e chiunque svolga la mansione di docente può essere sottoposto a controllo sanitario mirato ai sensi della normativa in vigore, effettuato o dal Medico Competente o dai servizi SPRESAL (Servizio Prevenzione e Sicurezza Ambienti di Lavoro) dell'ASL.

Fattori di rischio per la salute e la sicurezza e livello di rischio attribuito

(ordine decrescente)

Rischio rilevato	P	D	R
Sforzo vocale dovuto a: • necessità di alzare la voce per sovrastare il rumore presente in aula.	2	3	6
Rischio biologico dovuto a: • contatto assiduo con diversi soggetti (alunni, colleghi, genitori degli alunni, ecc.);	1	2	2
Infortuni di lieve entità dovuti a: • Urto, inciampo, scivolamento nelle differenti aree della scuola	1	1	1
Rumore dovuto a: • numero e caratteristiche degli allievi • cattiva acustica degli ambienti	1	1	1
Allergie dovute a: • polveri di gesso • eventuale carenze nei ricambi d'aria degli ambienti	1	1	1

Dispositivi di Protezione Individuali in dotazione (DPI)

Non sono previsti specifici DPI.

In caso di interventi di primo soccorso nella cassetta di primo soccorso sono presenti e disponibili guanti monouso.

ISTITUTO COMPRENSIVO DI PELAGO (FI)	Documento di Valutazione dei Rischi (Ai sensi del D. Lgs. 81/2008, Titolo I Capo III Sezione II art. 28-30)	DVR_00_RG
		Rev. 9
		Pagina 43 di 50
COLLABORATORE SCOLASTICO		

Attività svolte

È addetto ai servizi generali della scuola, con compiti di accoglienza e sorveglianza nei confronti degli alunni e del pubblico. Effettua la pulizia, la custodia e la sorveglianza degli spazi scolastici e degli arredi.

Attrezzature utilizzate

Attrezzatura manuale per pulizie (scope, scopettone, cenci, spugne, ecc.)

Sostanze e/o preparati chimici utilizzati

Prodotti per le pulizie ed igiene dei locali scolastici e delle attrezzature (comuni detersivi, saponi e detersivi ad uso domestico).

Fattori di rischio per la salute e la sicurezza e livello di rischio attribuito (ordine decrescente)

Rischio rilevato	P	D	R
Movimentazione manuale dei carichi dovuta a: • spostamento di materiale didattico • spostamento di materiale per pulizie e/o manutenzioni • spostamento banchi, cattedre e altro mobilio scolastico	2	2	4
Rischio Chimico dovuto a: • utilizzo prodotti chimici per la pulizia dei locali	2	2	4
Rischio biologico dovuto a: • pulizia dei servizi igienici • possibile contatto con liquidi biologici in caso di interventi di primo soccorso	1	3	3
Infortuni di lieve entità dovuti a: • Urto, inciampo, scivolamento nelle attività svolte nelle differenti aree della scuola dovuti a superfici temporaneamente scivolose; • Contatti accidentali con prodotti chimici utilizzati per le pulizie	1	2	2
Allergie dovute a: • eventuale intolleranze con prodotti per pulizie	1	1	1

Dispositivi di Protezione Individuali in dotazione (DPI)

I DPI previsti ed in dotazione sono:

- guanti in lattice
- scarpe antinfortunistiche
- mascherine
- occhiali di protezione

In caso di interventi di primo soccorso nella cassetta di primo soccorso sono presenti e disponibili guanti monouso.

ISTITUTO COMPENSIVO DI PELAGO (FI)	Documento di Valutazione dei Rischi (Ai sensi del D. Lgs. 81/2008, Titolo I Capo III Sezione II art. 28-30)	DVR_00_RG
		Rev. 9
		Pagina 44 di 50

Valutazione dei rischi relativi alle lavoratrici in maternità

Nel caso di assunzione di personale femminile in età fertile, in caso di gravidanza, il Datore di Lavoro dovrà provvedere alla valutazione della mansione lavorativa al fine di eliminare dalla mansione stessa tutte le attività a potenziale rischio per la gestione della gravidanza, di cui al D.Lgs. 151/01.

Di seguito è riportato la sintesi dei provvedimenti da mettere in atto.

Premessa

Nel presente documento sono stati esaminati i rischi specifici che caratterizzano le lavoratrici gestanti, puerpere ed in allattamento.

Introduzione

La gravidanza non è una malattia e deve essere considerata alla stregua di un evento normale.

La protezione della salute e della sicurezza delle gestanti può essere adeguatamente affrontata applicando le procedure e le regole esistenti nei rispettivi ambiti. Molte donne lavorano durante la gravidanza e molte ritornano al lavoro quando ancora stanno allattando. Alcuni fattori di rischio presenti sul posto di lavoro possono influire sulla salute e la sicurezza delle nuove madri e di quelle che stanno per diventarlo con conseguenze per la prole.

Una gravidanza comporta notevoli cambiamenti d'ordine fisiologico e psicologico. L'equilibrio ormonale è molto sensibile e l'esposizione a fattori suscettibili di turbarlo può determinare complicazioni tali ad esempio da produrre aborti.

Condizioni di lavoro considerate accettabili in situazioni normali possono non esserlo più durante la gravidanza; per questo motivo il legislatore ha previsto una serie di misure atte a tutelare le lavoratrici dai pericoli che possono subentrare in conseguenza di tale stato.

Si riassumono, di seguito, alcune delle principali misure di tutela previste per le lavoratrici gestanti, puerpere o in fase di allattamento.

Le prescrizioni delle norme vigenti

La vigente normativa stabilisce che è vietato adibire le lavoratrici madri al trasporto e sollevamento dei pesi, nonché ai lavori pericolosi, faticosi ed insalubri.

Il D.Lgs. 26 marzo 2001, n. 151 "Testo unico delle disposizioni legislative in materia di tutela e sostegno della maternità e della paternità", come aggiornato dal D.Lgs. 23 aprile 2003, n. 115, riporta un elenco di lavori a rischio vietati per tutto il periodo della gestazione e, in alcuni casi, il divieto viene prolungato fino a 7 mesi dopo il parto.

Qualora non sia possibile adibire la lavoratrice a mansioni adeguate verrà concessa, tramite provvedimento emanato dalla Direzione Provinciale del Lavoro, l'autorizzazione all'anticipo e prolungamento del periodo di astensione obbligatoria.

Per quanto riguarda il periodo di astensione obbligatoria, la legge 30 dicembre 2018, n.145, Legge di Bilancio 2019, stabilisce che "è riconosciuta alle lavoratrici la facoltà di astenersi dal lavoro esclusivamente dopo l'evento del parto entro i cinque mesi successivi allo stesso, a condizione che il medico specialista del Servizio sanitario nazionale o con esso convenzionato e il medico competente ai fini della prevenzione e tutela della salute nei luoghi di lavoro attestino che tale opzione non arrechi pregiudizio alla salute della gestante e del nascituro"

Alcuni esempi di lavori a rischio che prevedono il divieto

- Lavori faticosi, come il sollevamento o trasporto di pesi
- Lavori che obbligano a stare in piedi per più della metà dell'orario di lavoro
- Lavori che comportano posizioni particolarmente affaticanti
- Lavori pericolosi, come quelli effettuati con l'uso di scale o altri con rischio di cadute
- Lavori che espongono a sostanze chimiche pericolose per la salute, quali le sostanze tossiche, nocive o irritanti
- Lavori che espongono a rischio biologico o a radiazioni ionizzanti
- Lavori con macchine o utensili che trasmettono intense vibrazioni o effettuati su mezzi di locomozione in moto
- Lavori eseguiti in ambienti particolarmente polverosi o rumorosi o in presenza di condizioni microclimatiche particolarmente sfavorevoli.

ISTITUTO COMPENSIVO DI PELAGO (FI)	Documento di Valutazione dei Rischi (Ai sensi del D. Lgs. 81/2008, Titolo I Capo III Sezione II art. 28-30)	DVR_00_RG
		Rev. 9
		Pagina 45 di 50

È vietato inoltre adibire le donne al lavoro notturno, dalle ore 0.00 alle ore 06.00, per tutto il periodo della gravidanza e fino al compimento di 1 anno di età del bambino.

Non sono obbligati a prestare servizio notturno:

- La lavoratrice madre di un figlio di età inferiore a 3 anni o, in alternativa, il lavoratore padre convivente con la stessa
- La lavoratrice o il lavoratore che sia l'unico genitore oppure affidatario di un figlio convivente di età inferiore a 12 anni.

Compiti del Datore di Lavoro

Il Datore di Lavoro deve:

- Informare le lavoratrici della necessità di manifestare il loro stato di gravidanza non appena ne sono a conoscenza;
- Valutare i rischi per la sicurezza e la salute delle lavoratrici, in particolare i rischi di esposizione ad agenti fisici, chimici e biologici, nonché i processi e le condizioni di lavoro;
- Adottare le misure necessarie affinché l'esposizione al rischio delle lavoratrici sia evitata;
- Adibire la lavoratrice ad altre mansioni, qualora non sia possibile eliminare il rischio;
- Informare le lavoratrici ed il loro RLS sulla valutazione dei rischi e sulle conseguenti misure di prevenzione e protezione adottate;
- In caso di fattibilità del cambio mansione, adibire la lavoratrice alla mansione idonea ed inviare la comunicazione di avvenuto cambio mansione alla Direzione Provinciale del Lavoro;
- In caso di impossibilità di spostamento a mansioni idonee, allontanare la lavoratrice ed inviare comunicazione alla Direzione Provinciale del Lavoro ed alla ASL (servizio SPSAL) competente per territorio.

Vedere schema di flusso "Valutazione dei rischi e adozione delle misure di tutela" allegato alla presente informativa

Compiti delle lavoratrici

Le lavoratrici devono:

- Informare prontamente il Datore di Lavoro della gravidanza in atto, ai fini dell'immediato allontanamento dalla eventuale mansione a rischio e dell'applicazione delle misure di tutela previste dalla legge;
- Nel caso non sia possibile lo spostamento ad una mansione idonea, deve presentare domanda alla Direzione Provinciale del Lavoro o alla ASL (servizio SPSAL) per le procedure di autorizzazione all'anticipo dell'astensione obbligatoria per lavoro a rischio. La domanda deve essere corredata dal certificato di gravidanza del proprio ginecologo che attesti la settimana di gestazione e la data presunta del parto. Per il prolungamento della maternità la lavoratrice, all'atto della richiesta, deve autocertificare la data dell'avvenuto parto. È possibile contattare, anche telefonicamente, la Direzione Provinciale del Lavoro o il servizio SPSAL della ASL del territorio in cui ha sede la società per ottenere maggiori informazioni sulla adeguatezza delle mansioni assegnate. Il servizio SPSAL può intervenire per verificare, anche mediante sopralluogo nell'ambiente di lavoro, la congruità dei compiti svolti.

Procedure da seguire in caso di gravidanza a rischio

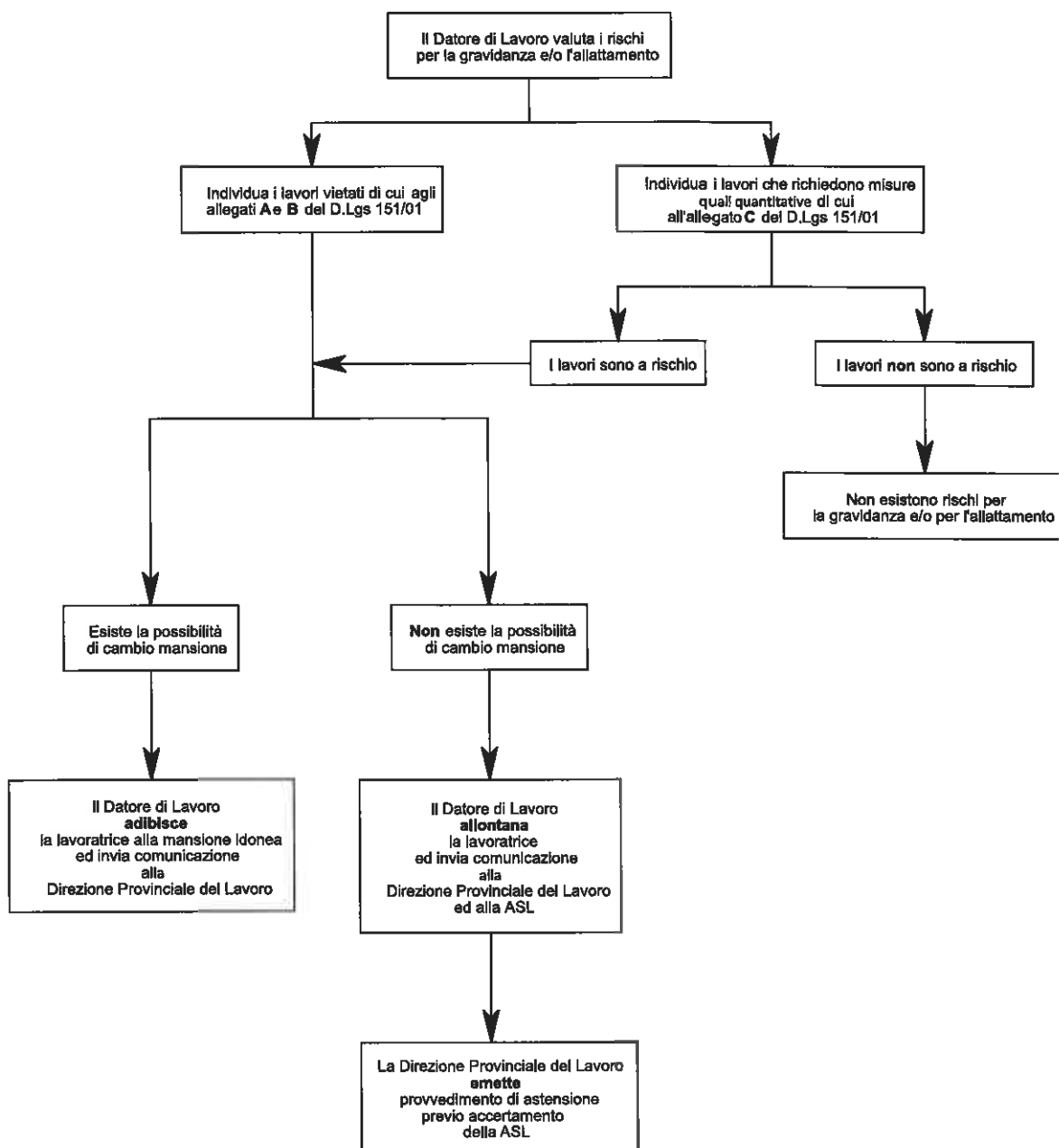
La lavoratrice ha diritto all'anticipo dell'astensione obbligatoria per maternità qualora la gravidanza debba ritenersi a rischio per gravi complicanze della gestazione o preesistenti patologie, che si presume possano essere aggravate dallo stato di gravidanza.

In tale evenienza la lavoratrice deve presentare, di persona o tramite posta, domanda di anticipo del congedo di maternità per gravidanza a rischio alla Direzione Provinciale del Lavoro allegando il certificato medico attestante lo stato di gravidanza e la particolare complicanza o patologia.

La Direzione Provinciale del Lavoro rilascerà apposita ricevuta attestante la data di presentazione della domanda ed il periodo di interdizione richiesto. Qualora il certificato sia rilasciato da un medico ginecologo della ASL, l'ufficio provvede direttamente ad autorizzare l'anticipo del congedo di maternità. Se invece il certificato è stato redatto da un medico ginecologo libero professionista sarà necessario sostenere una visita di controllo presso un medico ginecologo della ASL prima di ottenere il provvedimento definitivo che, comunque, decorrerà dalla data di presentazione della domanda.

ISTITUTO COMPENSIVO DI PELAGO (FI)	Documento di Valutazione dei Rischi (Ai sensi del D. Lgs. 81/2008, Titolo I Capo III Sezione II art. 28-30)	DVR_00_RG
		Rev. 9
		Pagina 46 di 50

“VALUTAZIONE DEI RISCHI E ADOZIONE DELLE MISURE DI TUTELA”



ISTITUTO COMPRENSIVO DI PELAGO (FI)	Documento di Valutazione dei Rischi (Ai sensi del D. Lgs. 81/2008, Titolo I Capo III Sezione II art. 28-30)		DVR_00_RG
			Rev. 9
			Pagina 47 di 50

Piano di miglioramento

Priorità	Azione correttiva da mettere in atto	Rischio	Responsabile azione	Data prevista	Verifica risultato
1	3.1 - Chiedere al Comune la valutazione della vulnerabilità sismica della struttura e degli elementi non strutturali e certificato attestante l'idoneità sismica dell'immobile.	16	Datore di Lavoro		
2	3.7 - Chiedere l'intervento del Comune per installare idonea protezione contro il rischio di caduta dall'alto, per una altezza di almeno 1 metro dalla parte bassa dell'infilso apribile.	12	Datore di Lavoro		
2	5.1 - Chiedere l'intervento del Comune affinché installi opportuno corrimano per la messa in sicurezza della scala in foto	12	Datore di Lavoro		
3	1.1 - Chiedere l'intervento del Comune per applicare idonee strisce antiscivolo sulla pavimentazione.	9	Datore di Lavoro		
3	1.2 - Chiedere intervento del Comune per rimuovere il tratto di calata riportata in foto	9	Datore di Lavoro		
3	3.2 - Chiedere intervento del Comune al fine di segnalare l'ostacolo mediante idoneo nastro con colorazione giallo/nera.	9	Datore di Lavoro		
3	3.5 - Chiedere intervento del Comune per la predisposizione di appositi sistemi (tipo catinelle) per limitarne l'apertura.	9	Datore di Lavoro		
3	4.1 - Chiedere l'intervento del Comune affinché sostituisca le maniglie esterne delle porte di emergenza al fine di impedire l'apertura e l'accesso da parte di non autorizzati alla scuola.	9	Datore di Lavoro		
3	4.2 - Chiedere l'intervento del Comune per la realizzazione di un raccordo, in modo da eliminare il dislivello presente.	9	Datore di Lavoro		
3	45.2 - Chiedere l'intervento del Comune affinché provveda ad installare gli estintori a muro, con apposita staffa di sostegno collocata in modo che l'impugnatura dell'apparecchio risulti ad un'altezza dal pavimento pari a 1,70 ml. In quanto, nel caso in cui si verifici un incendio, consente una facile presa e identificazione del luogo in cui è situato l'estintore.	9	Datore di Lavoro		
3	45.3 - Chiedere intervento del Comune affinché provveda a installare un estintore a CO2 da 5kg, 89 BC al posto dell'estintore a polvere presente.	9	Datore di Lavoro		
3	45.4 - Chiedere intervento del Comune affinché provveda a installare un estintore a CO2 da 5kg, 89 BC.	9	Datore di Lavoro		
3	1.3 - Chiedere al Comune la potatura delle piante in oggetto, con rimozione dei rami più bassi, a altezza occhi dei bambini	6	Datore di Lavoro		
4	2.1 - Chiedere l'intervento del Comune al fine di ripristinare l'intonaco ed eliminare le possibili fonti delle infiltrazioni ed eliminare la formazione di eventuali muffe.	6	Datore di Lavoro		

ISTITUTO COMPRENSIVO DI PELAGO (FI)		Documento di Valutazione dei Rischi (Ai sensi del D. Lgs. 81/2008, Titolo I Capo III Sezione II art. 28-30)			DVR_00_RG Rev. 9 Pagina 48 di 50	
Priorità	Azione correttiva da mettere in atto	Rischio	Responsabile azione	Data prevista	Verifica risultato	
4	3.3 - Chiedere l'intervento del Comune affinché metta in sicurezza il controsoffitto ripristinandone i pannelli mancanti del controsoffitto o riposizionandone i pannelli del controsoffitto esistenti e i relativi supporti di tutta la struttura.	6	Datore di Lavoro			
4	3.4 - Chiedere l'intervento del Comune affinché provveda alla staffatura a muro di tutti gli armadi, al fine di evitare che accidentali ribaltamenti possano causare danni ad alunni e docenti	6	Datore di Lavoro			
4	3.6 - Chiedere intervento del Comune per installare nuovi tendaggi di materiale ignifugo con relativa certificazione.	6	Datore di Lavoro			
4	5.2 - Chiedere l'intervento del Comune affinché fissi in maniera idonea lo spigolo metallico del gradino	6	Datore di Lavoro			
4	25.2 - All'interno della palestra non è possibile escludere a priori il mancato superamento dei valori inferiori di azione di LEX 8h = 80dB(A) e ppeak=135 dB(C). È pertanto necessario chiedere intervento del Comune per l'effettuazione di una adeguata verifica, anche attraverso misure fonometriche, per l'individuazione di eventuali interventi migliorativi.	6	Datore di Lavoro			
4	46.1 – Si ricorda il contenuto della cassetta di primo soccorso, che deve risultare conforme al DM 388.03 ad in particolare a quanto specificato all'interno dell'allegato 1 dello stesso. Verificare periodicamente (vedi Registro dei Controlli Periodici fornito all'Istituto) il contenuto della cassetta di Primo Soccorso, sia come materiali che come scadenze degli stessi	6	Datore di Lavoro			
4	46.2 - Occorre l'effettuazione di un controllo generalizzato sull'impianto di illuminazione di emergenza e per il ripristino del corretto funzionamento dello stesso.	6	Datore di Lavoro			
5	11.1 - Si ricorda che la documentazione inerente all'impianto elettrico, come stabilito dalla normativa vigente, deve essere sempre presente all'interno della struttura.	4	Datore di Lavoro			
5	42.3 - Chiedere l'intervento del Comune, affinché provveda all'installazione di idoneo cartello accanto alla porta dell'ascensore	4	Datore di Lavoro			
5	42.4 - Chiedere al Comune di apporre idonea segnaletica di divieto di utilizzo del mezzo di sollevamento ai minori non accompagnati.	4	Datore di Lavoro			
5	45.1 - Chiedere intervento del Comune per posizionare in maniera idonea a muro, alla corretta altezza dal pavimento ed all'esterno dell'aula di informatica, l'estintore riportato in foto.	4	Datore di Lavoro			
5	46.3 - Chiedere l'intervento del Comune per ripristinare la lastra di plastica a rottura prestabilita della cassetta di alloggiamento riportata in foto	4	Datore di Lavoro			

ISTITUTO COMPRENSIVO DI PELAGO (FI)		Documento di Valutazione dei Rischi (Al sensi del D. Lgs. 81/2008, Titolo I Capo III Sezione II art. 28-30)				DVR_00_RG
						Rev. 9
						Pagina 49 di 50
Priorità	Azione correttiva da mettere in atto	Rischio	Responsabile azione	Data prevista	Verifica risultato	
6	35.1 - È stata effettuata la valutazione iniziale dello stress lavoro correlato con risultato BASSO. Nel corso dell'anno scolastico si provvederà ad effettuare un aggiornamento della valutazione	2	Datore di Lavoro			
6	42.1 - Si ricorda che occorre affiggere su tutte le porte locali deposito di prodotti per le pulizie apposita segnaletica di avvertimento e di tenere costantemente la porta di accesso chiusa a chiave (chiave disponibile solo agli addetti alle pulizie)	2	Datore di Lavoro			
6	42.2 - Occorre collocare su tutti i quadri elettrici presenti apposita segnaletica di avvertimento (vedi cartelli evidenziati sotto)	2	Datore di Lavoro			
7	16.1 - Vista la mancanza di documentazione della scuola relativamente a quanto sopra, si prega di chiedere al Comune il Certificato di Prevenzione Incendi (CPI)	-	Datore di Lavoro			
7	21.2 - Chiedere al Comune di effettuare indagini periodiche per rilevare l'eventuale presenza di legionella nell'impianto idrico	-	Datore di Lavoro			

ISTITUTO COMPENSIVO DI PELAGO (FI)	Documento di Valutazione dei Rischi (Al sensi del D. Lgs. 81/2008, Titolo I Capo III Sezione II art. 28-30)	DVR_00_RG
		Rev. 9
		Pagina 50 di 50

A disposizione dei lavoratori

Nell'ambiente di lavoro sono presenti:

- cassetta medica di pronto soccorso
- segnaletica che individua i percorsi di fuga in caso di emergenza
- cartelli che richiamano l'attenzione su rischi particolari

Nota finale

Il presente documento di valutazione dei rischi (DVR), costituito da n°50 pagine, viene controfirmato, per presa visione e per quanto di competenza, dalle figure aziendali in frontespizio e verrà messo all'ordine del giorno in occasione della prossima riunione periodica della sicurezza.